LE INSERZIONI
si pagamento si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO - Via S. Teresa, 13, piano primo
Si prega le altre Succursali all'Estero ai seguenti prezzi per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7:
1ª pag. Cent. 25 - 3ª pag. L. 1. - Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Anno Semest. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua 18 10 1 60
Europa, Stati dell'Un. Postale 32 18 3 00
Stati fuori del- | speciz. postal. 53 28 5 —
l'Unione Post. | » ordin. 44 22 4 —
Dono: Gazzetta Letteraria.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 5).
Uffici a Roma, Via Tritone, 157, p. 1°.

Il commercio estero della Francia

È interessante rilevare dai giornali francesi i risultati del commercio estero della Francia nello scorso luglio e, complessivamente, nei sei mesi intercorsi fra il 1° febbraio e il 31 luglio, cioè durante il periodo in cui ebbe già vigore il nuovo regime doganale inaugurato quest'anno dai nostri vicini d'oltr'Alpe.

Per il mese di luglio abbiamo:

Importazioni	1892	1891
Derrate alimentari	72,117,000	80,073,000
Materie necessarie all'industria	188,823,000	181,102,000
Oggetti fabbricati	40,419,000	98,037,000
Altre mercanzie	12,500,000	10,010,000
Totale	313,949,000	289,222,000
Esportazioni		
Derrate alimentari	55,451,000	50,907,000
Materie necessarie all'industria	86,652,000	80,410,000
Oggetti fabbricati	139,999,000	140,570,000
Altre mercanzie	26,724,000	19,495,000
Totale	308,781,000	286,781,000

Il movimento commerciale della Francia raggiunse così, nel luglio 1892, la somma di lire 625,680,000 contro lire 659,983,000 che si segnarono nel luglio dello scorso anno. V'è dunque una differenza in meno abbastanza considerevole: più di 34 milioni. Essa è interamente dovuta alla diminuzione delle importazioni, che scesero di 76 milioni e mezzo mentre le esportazioni crescevano di 42 milioni.

Questo rilevante scemare delle importazioni s'è manifestato sopratutto nei generi alimentari, con una differenza in meno di 64 milioni, e negli oggetti fabbricati 23 milioni in meno. E si può dire che una delle cause più importanti di questo diminuire delle importazioni sia il dazio sui grani elevato a cinque franchi dal 1° giugno.

L'importazione delle materie necessarie all'industria crebbe in luglio di 7 milioni in rispetto al luglio 1891; ma bisogna notare che nel giugno era calata di 21 milioni rispetto al giugno 1891.

Quanto ai risultati del commercio estero della Francia durante i sei mesi del regime doganale (dal 1° febbraio al 31 luglio) essi ci vengono forniti dalla seguente tabella:

Importazioni	1892	1891
Derrate alimentari	627,060,000	714,720,000
Materie necessarie all'industria	1,115,520,000	1,270,600,000
Oggetti fabbricati	292,740,000	328,107,000
Altre merci	78,548,000	60,980,000
Totale	2,394,702,000	2,353,550,000
Esportazioni		
Derrate alimentari	872,922,000	857,982,000
Materie necessarie all'industria	549,847,000	510,920,000
Oggetti fabbricati	707,910,000	692,679,000
Altre merci	188,948,000	133,708,000
Totale	1,819,159,000	1,755,499,000

Parrebbe, a prima vista, che i risultati siano normali, segnandosi un aumento di 11 milioni nelle importazioni, di 54 nelle esportazioni. Ma la Francia vede scemare le ragioni della sua soddisfazione, osservando che l'aumento dell'importazione di derrate alimentari è stato di 113 milioni, che esso è dovuto quasi esclusivamente alle conseguenze di un cattivo raccolto.

Ma v'è un altro dato sintomatico di importanza ancora maggiore, come indice rivelatore delle conseguenze delle nuove tariffe. Ed è la diminuzione di 84 milioni subita dall'importazione delle materie prime: e a cui corrisponde un'altra diminuzione di 35 milioni nell'esportazione degli oggetti fabbricati.

Appare dunque evidente che con il nuovo regime doganale gli industriali francesi comperano in minor quantità le materie prime necessarie alla loro industria e vendono in minor quantità all'estero i prodotti di loro fabbricazione.

Con il continuare e col moltiplicarsi di tali fatti economici indicatori d'un danno reale e persistente, è da credere che la Francia sia per mutare il sistema fatalmente inaugurato dietro la fanatica propaganda del Méline e compagni? Sarebbe troppo ingenuo il crederlo così presto. Notiamo, intanto, che a questo modo la politica economica francese va precisamente a rovescio della corrente che prevale in Europa: corrente che, se non è di libero scambio, tende, per lo meno, a mitigare le conseguenze del protezionismo. La Germania, l'Austria, l'Italia, con accordi fra di loro; poi la Svizzera con la Germania, l'Austria, l'Italia e la Spagna; poi la Rumania, e, ultimamente, la Serbia, e, pare, anche la Russia, rinnovano l'ora dei trattati di commercio, che molti si affannavano a gridare moribonda.

Del resto, la Francia medesima incomincia a convincersi che non può attendere l'età dell'oro dalla formula: *Chacun chez soi, chacun pour soi*. Essa provvede a trattati con la Spagna e con la Svizzera: e, forse, a poco a poco, si lascierà trascinare dall'indirizzo generale o toglierà così lo strano spettacolo di un popolo che occupa l'angusto spazio di 528,000 chilometri quadrati e che si isola in mezzo a 10 milioni di chilometri quadrati degli Stati confederati; di un popolo di 38 milioni d'abitanti e che si isola in mezzo a 500 milioni di uomini collegati, in un sogno forsennato di blocco universale di ciascuno contro tutti e di tutti contro ciascuno.

Per il commercio dei vini.

Il Ministero delle finanze, comunicando alle dogane il regio decreto col quale viene ridotto, a partire dal giorno 27 corrente, il dazio di entrata sui vini provenienti dai paesi che in virtù dei trattati in vigore hanno diritto al trattamento della nazione più favorita, ha avvertito che il nuovo dazio di L. 5,77 non deve essere considerato altrimenti che come un dazio convenzionale per il vino in botti o caratelli.

Le dogane dovranno inscrivere questo dazio di fronte al numero 2 *a)* della tariffa nella colonna dei dazi convenzionali, lasciando inalterato il dazio di L. 20 nella colonna dei dazi generali.

Si avverta però che il dazio di L. 5,77 non è applicabile ai vini provenienti dalla Spagna.

Il regio decreto del 1° luglio u. s., in conformità coi patti conchiusi col Governo di Madrid, stabilì che alle merci di origine o manifattura spagnuola siano applicati i dazi determinati dai trattati, così come tali dazi trovavansi in quel giorno in effettivo vigore.

Il dazio convenzionale di L. 5,77 sul vino non può quindi essere applicato ai vini spagnuoli, poichè al 1° luglio u. s. esso non era in vigore.

Ai vini in bottiglia di qualsiasi provenienza rimane applicabile il dazio stabilito dalla tariffa generale.

Il Principe di Napoli.

CAPUA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 19. — Il Principe di Napoli è giunto accolto entusiasticamente dalla popolazione.

PER TELEGRAFO DA ROMA

(Edizione sera).

Martini pei maestri elementari.

Maestri che mancano di fame.

Le riforme negli studi classici.

L'acquedotto nelle Puglie — A un valoroso.

19, *ore 3,48 pom.*

Uno degli argomenti scolastici, di cui si preoccupò specialmente il Martini, è quello di assicurare ai maestri elementari il sollecito pagamento degli stipendi loro dovuti dai Comuni. Avvengono in proposito abusi gravissimi. Da una statistica fatta compilare dal Martini stesso risulta che attualmente sonvi quasi 215 mila lire di stipendi arretrati dovuti a maestri in varie regioni d'Italia. Di tale somma quasi la metà è rappresentata dalla sola provincia di Potenza, ove pare che l'inconveniente sia più accentuato che altrove, mentre nella regione Toscana si rilevò che tutti i Comuni sono in corrente col pagamento.

Per questi ritardi giungono al Ministero frequenti reclami, mentre i danni per i maestri sono gravissimi. Pochi giorni addietro giunse al Ministero la notizia, da un provveditore agli studi delle provincie meridionali, che due maestri stavano morendo letteralmente d'inedia perchè non si pagavano loro gli stipendi. Si dovette telegraficamente inviare un sussidio. Ilavvi in Basilicata un maestro creditore di quasi tremila lire dal Comune, ossia di oltre due annate di stipendio.

Il ministro è deciso di presentare all'apertura del Parlamento un progetto di legge con cui si obbligano gli esattori comunali a pagare gli stipendi dei maestri, senza ammettere obbligazioni o scuse di sorta, sotto pena della multa a ogni ritardo. Il progetto, già allestito, consta di un unico articolo con una breve relazione.

***

Si dice che il progetto Martini pel riordinamento delle scuole classiche riduce il ginnasio a quattro anni, cui seguo il liceo di altri quattro anni. Il corso liceale si dividerebbe in due gruppi biennali, di cui uno comune, l'altro suddiviso in scientifico ed in letterario, secondo la carriera a cui aspirano i giovani. Sarebbe soppressa la licenza del ginnasio inferiore.

***

Genala nominò una Commissione di ispettori del Genio civile (Lanciani, Beroaldi, Campani) con incarico di riferire al più presto sulla questione dell'acquedotto delle Puglie. La Commissione si recherà subito a Capaccio (Sant'Angelo dei Lombardi) per iniziarvi gli studi per la derivazione delle acque. La questione è assai interessante per tutta la regione pugliese.

***

Con recente decreto il tenente Spreafico è decorato della medaglia d'argento al valor militare per la coraggiosa condotta tenuta nel combattimento di Sarabeto. La decorazione fu annunziata da Rattazzi alla signora Spreafico, madre del tenente, con una bellissima lettera in nome del Re. Il tenente Spreafico già ebbe altra volta una uguale decorazione.

Ecco la lettera del commendatore Rattazzi:

Monza, 8 agosto 1892.

Gentilissima Signora,

Sua Maestà il Re ha firmato oggi il decreto, col quale conferisce al tenente Spreafico, di lei figlio, una seconda medaglia al valore militare, e per rendere uno speciale omaggio al marito di così distinto ufficiale mi aveva incaricato di recarle lo stesso a Monza questa lieta notizia.

Avendo saputo che Ella era assente da questa città, le inviò per lettera tale comunicazione, pregando V. S. di volerla ritenere come se Le fosse stata fatta personalmente a voce.

Il Re si felicita con Lei delle egregie virtù di suo figlio, che in sì breve tempo seppe acquistarsi con eccezionali prove di valore due onorifiche distinzioni militari, e le esprime per mio mezzo la sua sovrana simpatia e considerazione.

Accolga, gentilissima Signora, gli atti della mia particolare osservanza.

Devotissimo URBANO RATTAZZI.

(Edizione mattino).

Un consigliere che bastona il sindaco.

Un suicidio in quel di Viterbo.

Varie.

19, *ore 9,52 pom.*

Si dice imminente la promozione di Pelitti a ispettore generale delle miniere in successione del compianto commendatore Giordano.

— Cosenz è tornato a Roma da Firenze.

— La *Riforma* racconta che ieri a Lepringnano (Roma), per un incidente avvenuto in seduta del Consiglio comunale, il sindaco Giuseppe Barbetti e il consigliere comunale Pietro Alei si scambiarono vivaci parole. Indi, scesi in piazza, il consigliere aggredì il sindaco con un pezzo di legno. I carabinieri ricercano il consigliere bastonatore, che è latitante.

— Telegrafano alla *Tribuna* da Viterbo che stamane venne trovato pugnalato nella sua vigna il ricco possidente Domenico Murini, exgaribaldino, padre del sindaco. Pare trattisi di vendetta di malfattori che si aggirano nei luoghi. La popolazione, assai commossa, invoca provvedimenti.

— L'Autorità giudiziaria ha ordinata un'inchiesta nel Manicomio di Roma, ove sarebbesi constatato che un vecchio demente ebbe vario contegno rotto, per cui morì.

LA SITUAZIONE A NIZZA

Irredentismo - Separatismo.

Il « Pensiero di Nizza » — I giornali locali.

Il centenario.

Nizza, 17 agosto.

(PAISIELLO) — A corto, per ora, di notizie spicciole, stimo far cosa grata ai lettori del vostro giornale scrivendo qualche cosa di vero su quello che si passa qua. Si è tanto scritto e parlato in questi giorni a proposito del centenario della *riunione* prima di Nizza alla Francia, che sarà bene rettificare qualche inesattezza, sia pure involontaria, in cui giornali italiani e francesi sono caduti.

Si è parlato, per esempio, di irredentismo: e ciò farebbe supporre che questa colonia italiana, costituita da parecchie migliaia, cresciuto con atti e parole di irredentismo qualche imbarazzo al proprio Governo, o, per lo meno, si occupasse di politica. Niente di vero. Gli italiani che sono a Nizza non fanno della politica in nessun senso. Muratori, minatori, meccanici, uomini di fatica in maggioranza, così badano a lavorare, salvo a dar segno la domenica della loro presenza con parecchie sbornie e con poche, pochissime risse. Ci sono, è vero, quattro o cinque repubblicani— politicanti; ma questi, se mai, guardano alle Alpi d'oriente, e per non perdere la benevolenza della Francia, fanno dell'irredentismo incompleto. Dunque l'irredentismo italiano non esiste a Nizza. Ciò non toglie che non si sia voluto vedere una società irredentista nella locale *Società italiana di soccorso*, la quale, costituita dai filantropi maggiorenti della colonia, non si occupa che di aiutare i connazionali bisognosi. Ma tant'è: non tutte le buone intenzioni sono credute tali!

Invece, del *separatismo* ce n'è; ma secondo però come lo si vuole intendere.

Parecchie famiglie di nizzardi che hanno sperimentata la dominazione del Piemonte e più tardi o per convenienza o per interessi hanno dovuto prendere la nazionalizzazione francese, serbano infatti dell'Italia un grato ricordo, un desiderio.... platonico se si vuole, ma vivo e perenne. E sono molte queste famiglie; ma non congiurano, non brigano per nulla contro il presente stato di cose, paghe soltanto a rimandare i ricordi di altri tempi, ad augurare alla madre antica e alla dinastia che un tempo le governò giorni felici, a leggerne le notizie sui giornali, difendendo l'Italia, magari fra loro, in silenzio, dagli attacchi inconsulti a cui di frequente l'assoggetta la Stampa francese. Tutto questo è il separatismo di Nizza! E per chi comprenda quale lungo lavorio e quanta longanime pazienza ci voglia a sradicare tradizioni secolari e care, per chi comprenda di quanto tatto delicato deve far uso col suo dipendente un nuovo padrone che, non importa come, si è sovrapposto all'antico, questo separatismo.... platonico non è poi un gran che. Tanto varrebbe allora (scusate il paragone) impedire ad una ragazza accasata col suo marito che pensi con rammarico filiale alla madre lasciata lontano....

Organo di quelle vecchie famiglie nizzarde e dei giovani (moltissimi) che la pensano come loro, organo degli italiani che amano leggere notizie italiane nella propria lingua e degli avidi di storia patria, e di colora infine, anche francesi, che amano sinceramente e disinteressatamente l'Italia per quel tanto che vale in civiltà, in arte, in grandezza, è il giornale quotidiano *Il Pensiero di Nizza*, diretto da un pubblicista buono, coraggioso e leale qual è il signor Andrei.

Ma di questo e degli altri giornali locali e della questione che ora si agita in questa città beniamina della natura, vi parlerò, se me la permetterà, con altra mia, perchè non voglio troppo abusare oggi della cortesia dei lettori e del prete.

La Lega bergamasca per l'educazione del popolo

Bergamo, 18 agosto.

(AMMIRATORE) — Stamane alle 9,35 giunse fra noi l'on. Luigi Luzzatti, il quale farà il discorso inaugurale dell'Esposizione, per cui furono già diramati gli inviti. Fu ricevuto dal consigliere delegato cav. Veyrat, dal segretario conte G. B. Camozzi e dal cavaliere Tassetti, presidente del Comitato per l'Esposizione. Tutti si recarono in *landau* alla casa Camozzi in Borgo Palazzo. Verso mezzodì l'on. Luzzatti visitò i lavori dell'Esposizione. Cominciò dalla sezione 1ª: *Lega per l'educazione del popolo*, e ne riportò una favorevolissima impressione.

E da questa comincio io pure le corrispondenza.

La Lega bergamasca per l'educazione del popolo si costituì — dietro iniziativa di questa Società magistrale — nella primavera dello scorso anno, allo scopo di diffondere nel popolo l'educazione e l'istruzione, mediante l'istituzione di educatorii festivi, di un patronato per i fanciulli poveri, di scuole autunnali e di conferenze popolari, proponendosi di non servire agli interessi particolari di alcuna opinione religiosa o politica. Entrarono tosto a far parte della Lega i Corpi morali, le Associazioni cittadine e i privati, sia con oblazioni volontarie, sia sottoscrivendo azioni di L. 2 cadauna obbligatorie per un triennio. Queste raggiunsero ben presto quasi il migliaio, cosicchè la Lega fu in grado di aprire il 28 aprile 1891 due educatorii: uno nella piana e il secondo nell'alta città, nei locali delle scuole comunali che il Municipio gentilmente concesse, chiamando e stipendiando cinque maestri, cui fu affidato il mandato di assistere gli alunni nell'adempimento dei compiti scolastici, di vigilarli nella pulizia e nell'igiene, di esercitarli nella musica, nel disegno, nella plastica, nell'intreccio di vimini, di fili, di striscie di carta e di panno e in altri lavori, tali da far acquistare ai piccoli discenti abilità d'occhio e di mano.

Gli alunni, che nei primi giorni erano 125, salirono in seguito a 155, e a tutti venne giornalmente distribuito un pane di 60 grammi con una buona minestra di pasta e verdura, aggiungendo in speciali circostanze un po' di vino e qualche pietanza. Nel luglio del 1890 furono 2563 i pasti e lo ministre distribuiti; nel gennaio di quest'anno furono 3732 e nel luglio ultimo scorso 2780.

Con tutto ciò non vennero mai meno i fondi per sopperire alle spese, chè signore e signori andarono a gara nel far oblazioni, nel sottoscrivere altre azioni o nel regalare abiti, biancheria, calze, flanella, scarpe, cappelli e ogni altra cosa che potesse abbisognare ai figli del popolo.

Ed ora quei ragazzi che vagavano per le vie, esposti ai pericoli, facile preda del vizio, senza guida e custodia, eccoli intenti a proficuo lavoro, ecco usciti dalle loro mani sporte, panieri, minuscoli mobili, tappeti, fiori, paralumi, porta-orologi, ecc., ecc.

Lode pertanto al presidente della Lega sig. dottor Ciro Caversazzi, al vice-presidente sig. Achille Zappa, al direttore delle scuole elementari sig. Zucchi, che si adoperò con vero intelletto d'amore; lode ai maestri signori Guasti, Belotti, Locatelli, Almagioni, Arrighetti, e alla maestra signora Colli e Ruggeri; lode ai signori patroni e alle signore patronesse specialmente che tanto influirono sulla buona riuscita d'ogni cosa; lode a tutti quanti cooperarono, poichè lode alla Lega bergamasca per l'educazione del popolo venne tributata dal Congresso per i ricreatorii civili tenutosi in Pavia nel primi dello scorso giugno.

Per il campo di Somma.

L'arresto del ladro delle 18,570 lire.

Lo scultore Barzaghi moribondo.

Milano, 19 agosto.

(*ugh.*) — Ha destato grande clamore la marcia compiuta ieri l'altro dalla brigata Livorno perchè vi furono parecchi casi d'insolazione, dovuti al sole tropicale. La cosa però non ha una speciale gravità. I soldati caduti lungo la via accennano a miglioramento e la salute del complesso degli altri è buona, tanto che stamane all'alba sono partiti per il campo di Somma. Diretti pure a questo campo sono passati per Milano le due brigate di fanteria Valtellina e Cremona, comandata la prima dal generale Del Mayno e la seconda dal generale Corsi. Arrivati sono pure tre reggimenti di cavalleria, vale a dire il Lodi, il Genova e il Milano, e quattro batterie d'artiglieria provenienti da Cremona. Le truppe di passaggio non poterono trovar posto tutte nei quartieri, tanto che si dovettero accampare negli stallaggi delle osterie suburbane.

***

È stato arrestato a Genova il ladro delle 18,570 lire in danno della Ditta Crespi.

È certo Vergani Paolo, figlio del portinaio della Ditta. Costui, in tale sua qualità, aveva accesso nello studio e nella casa dei padroni. Fu in tal modo che potè impadronirsi della chiave della cassa forte. Ecco come avvenne l'arresto. Denunziato il fatto alla Questura di Milano, questa sospettò subito del Vergani, essendo scomparso da Milano. Ne chiese subito notizie alla di lui madre e questa mostrò loro un telegramma da Genova, nel quale il figlio le annunziava che sarebbe partito. Subito venne inviato a Genova un delegato, cui si unì il figlio del proprietario della Ditta, dott. Silvio Crespi. Dopo parecchi giorni di attive ricerche, ieri il delegato riuscì a porre le mani addosso al ladro, mentre questi era alla stazione di Porta Principe, intenzionato di partire da Genova, in compagnia di una sua amante. Perquisito, lo si trovò ancora in possesso di più che 17,000 lire.

***

Lo scultore Barzaghi è agli estremi. Notizie da Precotto dicono che la paralisi continua il suo corso, dominando anche l'apparato respiratorio. Ieri gli venne amministrato il viatico. Pur troppo la sua fine è ormai certa.

Marina inglese a Spezia.

Spezia, 19 agosto.

(L. G.) — Domattina la squadra inglese lascia questo golfo.

— Ieri mattina il vice-ammiraglio sir George Tryon, accompagnato dal capitano di vascello Burke e dal suo aiutante di bandiera lord Gilliford, nonchè dal vice-console inglese cav. Cecil Gurney, si recava in tenuta di gala a render visita al capo della Magistratura cittadina. Fu ricevuto dal prosindaco conte Della Torre e dall'assessore signor Gio. Battista Da Passo.

Il *Bausan* alle Antille.

CADICE (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 19. — La regia nave *Bausan* è partita per un giro alle Antille; si troverà ai primi di ottobre a Nuova-York.

Il *Flavio Gioia*.

VIGO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 19. — L'incrociatore *Flavio Gioia*, della Divisione d'istruzione dell'Accademia navale, è giunto. A bordo tutti bene.

Il sultano spiega allo tsar il ricevimento di Stambuloff.

PIETROBURGO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 19. — Il *Grashdanine* è informato che la Porta diede spontaneamente al Governo Russo schiarimenti particolareggiati perchè il sultano ricevette Stambuloff.

Secondo il *Journal de Saint-Petersbourg* si firmò un accordo russo-chinese per lo stabilimento di Consolati russi nelle principali città della China.

Un brindisi di Guglielmo a Francesco Giuseppe.

POTSDAM (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 19. — Al pranzo di gala di ieri, dopo la rivista militare, l'imperatore Guglielmo brindò a Francesco Giuseppe dicendo: « Mi fa grandemente piacere che il giorno d'onore del mio Corpo della guardia coincida coll'anniversario della nascita dell'imperatore Francesco Giuseppe, splendido modello di virtù militare e di sovrano, e dell'adempimento più generoso del dovere. L'alleanza esistente fra lui e me è il più sicuro appoggio per la pace europea. » L'imperatore Guglielmo fece il brindisi con un triplice viva l'imperatore d'Austria-Ungheria!

Gli « ingrassi » degli erari pubblici.

— La Società contro l'abuso del tabacco — si domanda il *Figaro* — sarebbe in grado di riempire il vuoto che lascierebbe nel bilancio la proscrizione dell'erba « maledetta? »

È permesso dubitarne, risponde subito il foglio parigino. In Francia l'anno scorso i fumatori hanno pagato al tesoro — di cui questi vizi sono fecondatori per eccellenza — non meno di 362 milioni, somma che rappresenta 30 milioni di chilogrammi di tabacco.

Questo fa circa 738 grammi a testa, con una spesa media da 60 a 70 lire. E l'erario pubblico non può dire che tutti questi denari..... siano andati in fumo!

La guerra civile al Marocco.

Mandano da Tangeri le seguenti informazioni:

11 agosto.

La giornata è trascorsa tranquilla. Gli angerini hanno dato sepoltura ai loro morti caduti nel combattimento di ieri. Assicurasi che le perdite dei ribelli sieno di molto superiori a quelle delle truppe. Il dott. Wood, americano, cura i feriti al campo imperiale. Diversi feriti sono stati raccolti da famiglie europee e vi ricevono le più amorose cure. È doloroso di non poter fare altrettanto per i feriti angerini; agli europei non è permesso di recarsi sul loro territorio.

12 agosto.

Una circolare del commissario imperiale per gli affari esteri, diretta al Corpo diplomatico, vieta ai sudditi e protetti esteri di recarsi in luoghi vicini al territorio nel quale si combattono le ostilità. Ove il divieto fosse trasgredito, il Makzen declina qualsiasi responsabilità dei danni che i trasgressori avessero a soffrire nelle persone o negli averi. Questa circolare è stata provocata dal fatto che diversi diplomatici e non pochi sudditi stranieri assisterono molto da vicino ai combattimenti degli ultimi giorni.

La tranquillità nella città è perfetta.

12 sera.

Arriva ora un contingente di 200 uomini della tribù di Mesmuda (tra Alcazar e Norman) per unirsi alle truppe sceriffiane. Menlei El Arbi, zio dell'imperatore, non è peranco giunto; affermasi che egli incontri serii ostacoli. Diverse tribù avrebbero rifiutato di fornirgli gente per la spedizione contro l'Hamara. Le tribù di Kolot e Helserif, presso le quali egli si trova, si sarebbero nuovamente ribellate e domanderebbero la destituzione del governatore di Saucca. Si annunzia l'arrivo di Moulei Ismael, fratello del sultano, con 600 lancieri (schiavi di S. M.) e sei cannoni. Moulei Aman, altro principe, attualmente nel Reiff, avrebbe ricevuto ordine di attaccare l'Augera dalla parte di Tetuan.

14 mattina.

Corrono voci secondo le quali i ribelli, o buona parte di essi, si mostrerebbero propensi a fare atto di sottomissione all'autorità del sultano. Sarebbero state fatte entrature in questo senso ai capi della spedizione. È a temersi però che, per ragioni inerenti a comprendersi, i capi medesimi, taluni di essi almeno ed i più influenti a Corte, non diano il loro concorso ad un'opera di conciliazione e di pace. Al Marocco l'interesse personale può avere più peso che la considerazione delle conseguenze di una guerra fratricida.

Gli scioperi ferroviari negli Stati Uniti.

NEW-YORK (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 19. — Gli scioperi ferroviari si generalizzano. Dicesi che il colonnello Henderson sia stato fatto prigioniero dagli scioperanti dopo un combattimento accanito.

KNOXVILLE (Tennessee) (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 19. — Assicurasi che le truppe tirarono cannonate contro gli scioperanti ferroviari dei quali, parecchi rimasero feriti. Il colonnello Henderson ha una sorveglianza speciale dagli scioperanti che lo vogliono linciare.

Il caldo — I cocchieri a Parigi.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 19. — La temperatura è sensibilmente rinfrescata.

— Lo sciopero dei cocchieri è considerato terminato.

La fabbrica di munizioni di Spandau.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 19. — Causa il caldo, la fabbrica reale di munizioni di Spandau cessò il lavoro.

Il colera.

LE HAVRE (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 19. — Da ieri alcuni nuovi casi coleriformi; un decesso. Misure sanitarie sono state prese.

Gli spacci di bevande in Francia.

Volete sapere quanti spacci di bevande vi sono in Francia? Nientemeno che 140,000! Parigi, da sola, ne conta 27,000.

Nel 1873 il numero degli spacci (esclusi quelli di Parigi) era in Francia di 348,000. L'aumento del ventennio, da 348,000 a 413,000, fu sensibile specialmente dopo il 1880. In quell'anno, con la legge del 17 luglio, si abrogò un decreto del 29 dicembre 1851 che per l'apertura degli spacci di bevande esigeva la autorizzazione prefettizia.

Dopo che questa autorizzazione cessò d'essere necessaria, cioè da dodici anni ad oggi, il numero degli spacci crebbe di 50,000.

Questo aumento ebbe diverso grado nei varii dipartimenti. Il *maximum* viene fornito dal dipartimento della Senna, dove toccò il 38 0/0. Il *minimum* invece, dalla Nièvre, dove la proporzione dell'aumento fu dell'uno e mezzo per cento.

E in Italia? ed altrove? Basta leggere l'*Alcoolismo*, di Adolfo Zerboglio, per vedere come cresca e si allarghi questa mala gramigna dell'abuso di bevande spiritose, contro le quali incomincia ad armarsi, con sani intenti di terapia sociale, la legislazione di varii paesi.

La crisi nel Ministero prussiano

HERRFURTH.

Berlino, agosto 1892.

(E.) — Che la politica tedesca segua la rotta ritta come una fregata che navighi a tutte vele col vento in poppa, nemmeno i suoi più parziali ammiratori possono sostenere. Per levarsi d'impaccio tutto al più potrebbero affermare che bordeggia abilmente. Il ministro Herrfurth se n'è andato, e, come si prevedeva, il presidente del Consiglio conte Eulenburg ha assunto il primo portafoglio vacante. Ma le congetture sul perchè se ne sia andato l'Herrfurth sono ancora più variate delle sfumature di sincerissimo rammarico e profonda esultanza con cui i partiti hanno accolto il suo congedo. I moderati lo hanno beatificato addirittura, i clericali e conservatori coperto d'improperii. Siccome in politica, nei punti principali, ognuno è solidale con qualchedano, così anche all'estero il lettore sa a cosa attenersi sul vero significato di questa crisi.

Secondo gli uni, l'Herrfurth se ne sarebbe andato per discrepanze col ministro Miquel sulla riforma finanziaria. Secondo altri, perchè l'energia con cui combattè i progetti d'anno e più lotterie, volute dall'imperatore per abbellire la reggia, l'aveva messo in cattiva luce presso la Corona. Finalmente, se non fosse stato per l'abilità con cui eseguì la riforma della reazionaria legge comunale, invece di restare due anni al potere, secondo una terza versione se ne sarebbe andato dopo pochi mesi.

Il compito attribuitogli in origine sarebbe stato quello di conservare caldo il seggiolone ministeriale al Puttkammer, sbalzatone tanto risolutamente da Federico III.

Guglielmo II gli avrebbe riservata in origine la massima delle riabilitazioni: il richiamo; ma l'opposizione di Bismarck prima, le circostanze poi, non l'hanno voluto. Persino la stravaganza di alcune affermazioni che passeggiano seriamente da un giornale all'altro prova che nessuno conosce la causa vera di questa crisi in un bicchiere d'acqua.

Negli altri paesi, eccitando un contraccolpo nella politica di tutto il Gabinetto, le crisi appassionano l'opinione pubblica e si discutono per lungo e per largo. Non solo in Prussia, ma in tutta la Germania, quantunque con meno frequenza e baldanza, le crisi sono invece affari di famiglia. L'adagio napoleonico *il faut laver son linge sale chez soi* non è stato mai applicato, ministerialmente, come in Prussia prima, in Germania poi.

Che le congetture degenerino in pettegolezzi non è che troppo naturale. Assistiamo già alla cristallizzazione d'uno scandalo parlamentare, a proposito della crisi Herrfurth, pel prossimo inverno. I conservatori, esultanti per la caduta dell'Herrfurth, sostengono che lo scoppio, senza precedenti, di fischi con cui accolsero il conte Eulemberg al suo presentarsi alla Dieta come presidente del Consiglio, fu una risposta agli applausi dei liberali per la caduta della legge scolastica. Ma in realtà, presentandosi, il neo-presidente del Consiglio non aveva ancora aperto bocca per annunciare che la invisa legge era stata levata dall'ordine del giorno ed i liberali non potevano avere applaudita la relativa partecipazione.

In realtà, i conservatori applaudiscono adesso come titolare d'un portafoglio di massima importanza l'uomo che fischiavano spietatamente pochi mesi fa senza portafoglio di sorta. Illustrazione più drastica dell'opportunismo a cui si ispirano attualmente i partiti che si contrastano l'osso della grazia olimpica, come altrettanti mastini ne osso, non può desiderarsi.

Il rinvio dell'Herrfurth potrebbe dunque essere davvero, come affermano i progressisti, un passo di più verso la costituzione di una maggioranza clericale, polacca, conservatrice. Ciò aumenterebbe l'analogia già tanto spesso rilevata tra il Giove attuale ed il suo antenato Federico Guglielmo IV, che ad onta delle migliori intenzioni e di qualità personali di primissimo ordine, bordeggiando, non pervenne a soddisfare nè gli altri nè se stesso.

Più tipica per tutte le crisi prussiane questa di Herrfurth non potrebbe essere, nemmeno per la modalità. La *Vossische*, giornale d'opposizione, l'annunciò per la prima. L'ufficiosissima *Norddeutsche* raccolse la notizia, ma riportò poi successivamente, dagli altri giornali, le smentite e le conferme, alternativamente. Un bel giorno il *Reichsanzeiger* ebbe pietà di tale razza d'ufficiosità, e annunciò che la sostituzione era fatta.

La rottura del Khalig.

Mussa-el-Acead.

Cairo, 8 agosto.

(Rossi) — Stanotte adunque vi fu la *rottura del Khalig* — il taglio del gran padre il Nilo. A più di un lettore questa cerimonia sarà ignota o almeno molti ne ignoreranno i particolari: perciò, scritta di furia, col *lapis*, sul luogo, vi mando questa corrispondenza. Tale festa data da tempo immemorabile: una volta gli egizi sacrificavano, per la prosperità delle loro campagne, una vergine, e la più bella, esercitandola nelle acque del fiume; prima di Mohamed Aly, credo, tale barbaro uso fu soppresso, e vi si buttò invece una puppattola carica di gioie, finchè Ismail-pascià pensò bene di sopprimere anche questa. Ma veniamo alla cerimonia.

Quando le acque del Nilo per le piene equatoriali hanno raggiunto la massima altezza, viene aperto il canale che se ne stacca presso Iboda, a pochi chilometri da Cairo, costeggiando la città vecchia per riunirsi poco appresso in prossimità di Kaser-el-Nil, magnifico ponte, lungo 500 m., costruito da Ismail-pascià, il più splendido dei khedive; e lo fa acque melmose e fecondatrici si rovesciano in un altro canale di più modeste proporzioni — *el Khalig* — che attraversa tutta Cairo, per andare poi ad allagare le campagne circostanti.

Viene questa apertura preceduta e seguita da grandi festicciole; principiano gli arabi a far baldoria il dopo pranzo della vigilia e seguitano tutta la notte fino all'ora della rottura. Nei pressi del Khalig innalzano magnifiche tende dai mille e svariati colori ed in molte e graziose forme arabesche, le quali, splendidamente illuminate per tutta la notte con centinaia di fanali e superbe lumiere tutte a candele, presentano uno spettacolo così fantastico ed un colpo d'occhio così bello da lasciare in chiunque una piacevole ed indimenticabile impressione. E tutta quella gente che senza posa s'aggira fra esse, ai varii d'uso, costumi e di lingua, sparsi intorno tale e tanta allegria di grida, di suoni con pifferi e tamburelli, che all'europeo par d'essere trasportato, in pieno carnevale, in qualcuna delle più allegre città del suo paese. La baldoria tocca il suo colmo all'accensione dei fuochi di artifizio — i quali furono davvero splendidi; — tutti allora, per goderseli meglio, s'arrampicano ove possono formando dei gruppi da entusiasmare un Delacroix; le grida diventano assordanti, i trilli continuati assordantissimi.

***

Alle sette antimeridiane tutti si trovavano al loro posto, dagli ulema al fuochista che attendeva il segnale per dar fuoco ai *mortaretti*, ai terrazzini che, a picconi levati, attendevano il momento per abbattere l'ultima debole barriera che impediva alle acque del Nilo di precipitarsi nel canale Khalig.

***

Un colpo di cannone e le musiche ci poi annunziano l'arrivo di S. E. il pascià, rappresentante il khedive, il quale, dicesi, ammalato, trovasi in Alca-

arabia a Ras-el-Tin. La confusione allora diventa immensa, indescrivibile; lo spettacolo dei più strani e dei più caratteristici: l'acqua irrompe fluvosa, e a guisa di serpente immane che si desti sgranchendosi e allungandosi, si avanza pel Khalig.

* * *

Volano monete — ma sono spiccioli, non sgranate tanto d'occhi! — e fra i disperati pugni per coglierle al volo o per raggiungerle prima nell'acqua. Ho veduto a centinaia gli arabi, d'ogni età, precipitarsi nel canale e tuffarsi in quell'acqua limacciosa, alcuni vestiti, altri mezzo nudi, moltissimi nudi affatto, scorrichiarsi, a pericolo d'affogare, pur di raccogliere la maggior quantità possibile di monete, mentre le Altezze dello Stato si ritirano ad asciolvere al suono di *Allah clemente e misericordioso* (Illa-millani irakmani crak-lim!), a contraccambiarsi doni ricchissimi, fra i quali tradizionale un manto foderato di pelliccia di martoro che indossano subito nonostante il caldo sia a 40°. Questa è tale è la festa per la rottura del Khalig.

* * *

Massa-el-Accad è atteso in Cairo. In grazia di che possa tornarvi, calmato dopo gli avvenimenti per duplice assassinio, nol saprei. Ultimamente ha scritto a un italiano qui onnipotente per averne raccomandazioni per il governatore dell'Eritrea, colonnello Barattieri.

Le manovre in Val di Susa.

La vita a Bardonecchia.

Bardonecchia, 19 agosto.

(S.) — Giunto stamane per via ordinaria da Torino il 62° fanteria con una squadrone di Lodi cavalleria, si accampò a Bardonecchia alta. Da qui cominceranno le manovre contrapposte al 61°, accampatosi a Beaulard, e quindi, unendosi la brigata, avranno luogo le manovre di brigate contrapposte (brigate Sicilia e Puglie). Gli alpini (battaglioni Exilles, Fenestrelle, Susa e Morbegno) trovansi tuttora alle loro esercitazioni sull'alta montagna.

* * *

Il caldo soffocante che anche qui si fa sentire in certe ore del giorno ha aumentato la già numerosa colonia villeggiante, per modo da rendere occupati quanti locali potevano offrire alberghi ed abitazioni private. Bardonecchia vive attualmente una vita del tutto animata e brioa da farla rassomigliare ad una piccola città.

Le grandi esercitazioni militari in valle d'Aosta.

Aosta, 19 agosto.

(Ennio) — Sono arrivati quattro reggimenti fanteria per le grandi esercitazioni, due batterie di campagna e due squadroni cavalleria. Il 59° fanteria riparte oggi per la Thuille, e il 60° per l'Ecu St-Didier. Le due batterie proseguiranno domattina, alle ore 3, per il Piccolo San Bernardo, dove si accamperanno a dove trovasi pure un battaglione alpini. I due squadroni cavalleria del 5° e 15° reggimento andranno ad unirsi al 59° e 60° fanteria. Gli altri due reggimenti di fanteria 73° e 74° partiranno stasera per la Thuille. Gli alberghi rigurgitano di ufficialità. Lo stato maggiore si trova al *Grand Hôtel Victoria*.

Una conferenza agraria a Santo Stefano Belbo.

L'industria vinicola a Genova.

Al Concorso delle Bande.

Alba, 19 agosto.

(A. F. B.) — Mercoledì, 17, in Santo Stefano Belbo, l'egregio cav. Grazzi Soncini, direttore della nostra Scuola Enotecnica, tenne un'interessantissima conferenza sulle malattie della vite. Gran numero di agricoltori e di proprietari accorse dai vicini paesi ad ascoltare la dotta parola del conferenziere, il quale si ebbe dagli intervenuti meritati e calorosi applausi. Dal tema delle malattie della vite passando felicemente in quello dei rimedi ai mali dell'agricoltura, trattò l'argomento delle Cantine sociali, dimostrandone i vantaggi, associandosi alle idee svolte qualche giorno fa sulle vostre colonne dal distinto vostro collaboratore di cose agrarie Sebastiano Lissone. Assistevano alla conferenza il presidente del Comizio Agrario d'Alba, cavaliere Rolando, e il prof. cav. Arnaldo Strucchi.

* * *

Poichè sono a parlare d'agricoltura e d'enologia, accenno che all'Esposizione di Genova l'industria vinicola del nostro circondario è largamente e degnamente rappresentata. Una delle Mostre più belle è quella della Ditta Calissano Luigi e figli, la quale in pochissimi anni — attraversando difficoltà certo non lievi — seppe colla costanza e coll'onestà sua crearsi una invidiabile reputazione fra i produttori di vini piemontesi. Recentemente all'Esposizione nazionale di Palermo essa ottenne una grande medaglia d'oro; ed io colgo ben volentieri questa offertami occasione per mandare alla brava Ditta i più vivi auguri colle più sincere congratulazioni.

* * *

Al Concorso delle Bande musicali in Cuneo la nostra Musica cittadina ha riportato il secondo premio tra le Bande di prima categoria. Sebbene la nostra Banda ottenesse solo il secondo premio, mentre molti — e a ragione — s'aspettavano il primo, s'abbiano i nostri bravi musicisti i ben meritati elogi e complimenti; le lodi più vive poi al bravo maestro Minato, il quale colla sua valentia ed instancabile operosità ha saputo dare al nostro Corpo di musica un validissimo impulso, fecondo di vero progresso.

Le esplorazioni antifillosseriche.

Pallanza, 19 agosto.

(P.) — Oggi, 19 agosto, sono terminate le esplorazioni in Santino; fu riscontrato un centro infetto di fronte a due dell'anno scorso.

Consiglio Provinciale Scolastico.

Sunto delle deliberazioni prese nella tornata del giorno 10 agosto 1892.

A norma dell'articolo 153 del regolamento 10 febbraio 1888 graduò per ordine di merito i concorrenti ai posti vacanti nelle scuole elementari, escludendo dal concorso coloro che non presentarono i documenti richiesti o che corredarono la domanda con documenti irregolari.

Conferì cinque posti gratuiti nel Convitto Nazionale Umberto I.

Rilasciò a 59 insegnanti elementari il certificato di idoneo servizio valevole agli effetti di legge e respinse tre domande, avendo riconosciuto che i ricorrenti non erano meritevoli del chiesto certificato.

Approvò la proposta di sussidio agli insegnanti elementari più distinti per merito di insegnamento nella complessiva somma di L. 680.

Fece la proposta per la ripartizione di L. 20,140 fra gli insegnanti che nello scorso anno scolastico tennero aperte scuole serali o festive di complemento.

Diede parere favorevole su parecchie domande di sussidio fatte da Comuni e Corpi morali.

Prese atto delle situazioni di cassa a tutto giugno del Convitto Nazionale Umberto I di Torino e Principe di Napoli in Aosta.

Approvò sei deliberazioni relative a nomine o conferma di insegnanti e prese atto di sette deliberazioni riferentisi a dimissioni e licenziamenti.

Nominò a delegato scolastico pel mandamento di Verrès il signor cav. avv. Rose Edoardo.

Prese atto del processo verbale degli esami di patente dati in Torino, Pinerolo ed Aosta in questa sessione estiva.

Concesse 25 sussidi straordinari ad insegnanti elementari.

Deliberò su varii altri oggetti di ordinaria amministrazione.

Un taveleggiante italiano che non vuol essere pagato dal presidente della Confederazione svizzera.

Togliamo dai giornali del Canton Ticino:

Un gustoso aneddoto ci viene riferito da persona che abbiamo motivo di creder bene informata.

Domenica mattina il signor Hauser, presidente della Confederazione, trovandosi sul piroscafo *Milano* per recarsi da Lugano a Porlezza, ordinò una colazione: *café au lait completo*. Il cameriere (un italiano) s'informò della qualità del personaggio che tutti sul battello salutavano con deferenza, e, saputale, quando il signor Hauser volle pagare lo scotto, con gentile insistenza negò di ricevere qualunque danaro.

Il signor Hauser, non comprendendo il motivo di tale rifiuto, si rivolse al capitano del battello signor Ponzi; questi chiamò il cameriere e lo interrogò:

— Io, disse il taveleggiante, ero refrattario alla leva e mi riparai in Isvizzera sette anni fa: fui ricercato dall'Italia, ma non venni consegnato; dunque devo mostrare la mia riconoscenza al presidente della Confederazione.

Il signor Hauser fece osservare ch'egli non era presidente della Confederazione a quell'epoca e quindi non poteva vantar diritto ad alcuna gratitudine; questa doveva esser riservata al presidente d'allora. Ma il cameriere duro: «Io so che fui beneficato dal presidente della Svizzera e non ad altro».

Il signor Hauser ed i presenti alla scenetta non poterono a meno di ridere assai dell'ostinazione di quell'uomo riconoscente.

Il Mare e la Montagna

Un Principe alpinista

Particolari dell'ascensione fatta dal Duca degli Abruzzi sul Monte Bianco.

Abbiamo alcuni particolari interessanti sull'ascensione testè compiuta al Monte Bianco, la vetta più alta d'Europa, da S. A. il principe Luigi Amedeo di Savoia, e ci affrettiamo a comunicarli, convinti che gli alpinisti italiani, che seguono con vivo interesse le ardite imprese di questo novello campione, per di poche settimane acquistato all'alpinismo, ce ne saranno grati.

La comitiva, composta di S. A., dell'avv. Gonella e di tre guide di Courmayeur, pernottò alla capanna del Dome, metri 3200, costrutta lo scorso anno dal C. A. I. (Sezione di Torino), per agevolare la salita del Monte Bianco dal versante italiano. Alle 3,15 antimeridiane del giorno 16 corrente lasciava il rifugio, ed alle 5,50 raggiungeva il colle ove la cresta dell'Aiguille Grise incontra quella del Dionesay. È questa la località ove si suppone sia avvenuta la catastrofe Villanova, cagionata, come è noto, dalla terribile bufera dell'8 agosto 1890.

La marcia della comitiva di S. A. fu alquanto ritardata per causa di larghi crepacci che solcavano il ghiacciaio. Alle 8 essa giungeva alla capanna Vallot, costrutta già da due anni dall'insigne scienziato di questo nome sulle Bosses a scopo di osservatorio scientifico. L'altezza di questo rifugio è di metri 4450.

Lo stesso Joseph Vallot trovavasi lassù da due giorni e fece visitare l'osservatorio a S. A. ed all'avvocato Gonella, che gli veniva fatto conoscere dalle guide. Questi credette allora di svelare l'incognito del Principe e gli presentò il prof. Vallot, che con cortesia squisita pregò S. A. di soffermarsi a pranzo con lui nella capanna al suo ritorno dalla vetta.

Alle 9 la comitiva riprese la via della salita camminando spedita, e sorpassando in altro caravano che la precedevano; alle 10,25 toccava l'estrema vetta, ove rimase per un'ora dinanzi ad un panorama splendido, completamente scevro di nubi.

I nostri alpinisti fecero lassù alcune fotografie, poi in 40 minuti ridiscesero alla capanna Vallot, ove l'egregio ospite loro aveva fatto preparare un pranzo per quelle altezze veramente principesco; e queste cortesie usate da uno scienziato ed alpinista francese ad un principe di Casa Savoia dimostrano sempre più come l'alpinismo non conosca frontiere e sia spesso occasione di belle manifestazioni di cui ognuno ha da rallegrarsi. Al signor Vallot non verrà meno la simpatia e la gratitudine degli alpinisti italiani, che già lo conoscono così altamente benemerito della scienza e dell'alpinismo. S. A. espresse al signor Vallot i suoi ringraziamenti per la splendida ospitalità ricevuta in quell'altissima regione.

La discesa incominciò alle 1,30, ed alle 7 pom. la carovana giungeva a Chamonix, compiendo velocissima quel tratto di immensi ghiacciai. Il giorno seguente S. A. si recò a pernottare al Montanvers, e il 19 ritornò in Italia valicando il colle del Gigante, e giunse alle 3 a Courmayeur. Sappiamo che S. A. rimase sommamente soddisfatto dell'ardua impresa, compiuta in condizioni eccezionali di velocità e con tempo bellissimo.

RIVANAZZANO.

Agosto.

In mezzo al concerto di laudi che da tutte le parti si elevano alle più rinomate stazioni balneari e climatiche, è andato sinora obliata la stazione balneare di Rivanazzano, ameno paesello posto sulla riva sinistra della Staffora, ad otto chilometri appena da Voghera, da cui si giunge in meno di mezz'ora col mezzo di una comodissima tramvia, che la Società delle ferrovie elettriche pose in attività fin dallo scorso anno.

Rivanazzano trovasi come al centro di un bacino, nel cui sottosuolo scorrono copiose acque minerali, sulfuree e bromo salso jodiche, ricche cioè di materiali utili a cure importanti e delicate, se non più quante quelle del bacino in cui siede lo stabilimento di Salsomaggiore. La prova di quanto dico si ha nel fatto che a Rivanazzano fanno corona Retorbido, Monte Alfeo, Salice, Sales e la stessa Voghera, luoghi ove sorsero stabilimenti balneari e dove furono stabiliti pozzi per l'estrazione delle acque minerali, di cui dissi più sopra.

Nessuno di codesti luoghi è per altro in grado di competere per abbondanza di acque con Rivanazzano, dove da anni il signor Defendente Molo ha aperto un modesto stabilimento, nel quale si ottennero guarigioni veramente sorprendenti.

Alla *Pensione balneare Molo* giovano non solo le acque in grande abbondanza adottevi dalle non lontane sorgenti di San Francesco, ove il sig. Molo tiene aperti ampi e numerosi pozzi, ma il vivere quieto, senza sfarzo, alla buona, così che tutti i balneanti sembrano essere di una stessa famiglia. E ben se lo sanno quanti vi convennero una volta e che vi ritornano da anni assiduamente, dal Piemonte, dalla Lombardia e dalla Liguria.

Il sig. Molo e la sua figlia presiedono ad ogni cura, prevenendo con affettuosa sollecitudine ogni desiderio, e quando una famiglia di balneanti abbandona lo stabilimento, è un vero stringimento al cuore per chi parte come per chi rimane ed è uno scambievole augurarsi un prossimo ritrovarsi nell'anno venturo.

La vita placida che si vive allo stabilimento del signor Molo non è peraltro monotona. In quest'anno poi i frequentatori della *Pensione* hanno avuto l'invidiabile fortuna di udire le valentissime signorine Giovannetti, notissime costì, e che dal giugno scorso hanno preso stanza in Rivanazzano, ove una delle signorine attende ad una cura alla *Pensione Molo*, dove per conseguenza, per gentile accondiscendenza delle signorine Giovannetti, si ha frequente occasione di udire della buona musica eseguita in modo veramente maestrevole.

Auguriamo alla gentile signorina Amelia, pianista valentissima, che le acque di Rivanazzano le tornino salutari e che la memoria di queste acque benefiche la faccia un altr'anno tornare qui in compagnia della sua sorella Luigia, violinista di abilità e di valore straordinari, perchè ci sia dato rivedere qui, nella quiete di questi luoghi, uno di quei deliziosi concerti che lasciarono nei nostri cuori e nelle nostre menti ricordi indimenticabili.

REATI E PENE

Il processo per la falsificazione della rendita spagnuola.

(Corte d'Assise di Bologna).

Il fatto — Le accuse e gli accusati.

Nei primi giorni del 1890 alla grande Borsa commerciale di Parigi diversi Istituti di credito e Case bancarie negoziarono molti titoli di rendita spagnuola delle serie C. D. E. per un complessivo valore di circa 400,000 lire, titoli aventi da una certa Casa di Londra, conosciuta col nome di Casa Justo Martos. Compiuta la negoziazione di quei titoli, poco tardò a scoprirsene la falsità, quantunque abilissimamente contraffatti. Come mai la Casa Martos aveva potuto accaparrarsi tanta fiducia presso quegli Istituti francesi al da riuscire a rimettere loro per circa 400,000 lire di cartelle spagnuole?

L'autorità del simulato banchiere Martos superò l'avvedutezza ordinaria e straordinaria degli accorti banchieri di Francia in questo modo: La Casa Martos aveva tempo prima avuta l'incertezza di porsi in relazione con quasi tutti gli stabilimenti (che furono poi da essa così dannegiati) stringendo con essi affari diversi, mostrandosi puntualissima ai pagamenti e generosa nei frutti, sicchè a breve andare ebbe a godere di una apprezzabile fiducia commerciale.

Senonchè essa sola forse non avrebbe potuto sostenersi a lungo ove non avesse avuto l'appoggio di altri, e appunto perciò a fianco può dirsi dell'Istituto Martos sorge una nuova Banca colla Ditta Jhon Walther col proposito (diceva l'inchiesta fattasi poi) di concorrere alle delittuose operazioni della Banca Martos.

Fu quindi per le operazioni lecite fatte sul principio che essa potè gettare senza diffidenza alcuna sul mercato di Parigi le falsificate cartelle.

Appena scoperta la falsità dei titoli, cura principalissima delle autorità ricordate fu rivolta a scoprire gli autori e i complici, come pure a scoprire il luogo ove si eseguì la falsificazione, e fatte le indagini, ottenuto le informazioni richieste da ogni parte, si seppe che il grande piano fu ideato in Londra da certi Antonio Bigatti e Carlo Neri, ai quali (così sempre i risultati della inchiesta) si associarono certi Vincenzi Enrico ed Alessandro Auquier.

Approvata l'idea generale, Bigatti e Neri si rivolsero allora all'abile incisore bolognese Ulisse Baldini perchè si assumesse, quale espertissimo, di falsificare il tipo e le serie delle cartelle scelte, cosa ch'egli accettò; la società andava però allargandosi ancora poichè il Baldini a sua volta si rivolse a due operai per le operazioni tipografiche di tiratura ed altro e secondo l'accusa questi li trovò in certi Oreste Alvisi e Cesare Bernardi.

Superati anche nella applicazione dell'idea i primi ostacoli, mancava (come suol dirsi) chi suggesse le ruote per far progredire il carro, vale a dire mancavano delle somme considerevoli per acquistare le cartelle da falsificare, il torchio, la carta, mancarono i denari per pagare il Baldini dissentatissimo in quell'epoca e con lui gli operai dipendenti, ecc., ecc.

È in questo punto che, secondo l'accusa, appare fra i primi avventurieri di denaro, certo Enrico Barzari già in rapporti precedenti col Neri e col Bigatti. Il lavoro si continua progredisce attivamente e si giunge sino ai primi di gennaio. Neri è presente in Bologna alla tiratura delle cartelle, che in complesso rappresentavano cinque milioni di lire; egli ne prende un pacco di circa duecento e si reca in Londra.

Ma o fosse che le prime cartelle non erano riuscite perfettissime o perchè poche sole di esse potevano essere lanciate nel mercato di Parigi, o fosse che il valore ritratto avesse coperto le grandi spese sostenute, fatto si è che la società ne bisognosa di nuove sovvenzioni.

Ed ecco a questo punto apparire (sempre secondo le indagini fiscali) altri due personaggi che prestano fondi propri, s'intende dietro compenso avvenire adeguato alla importanza della cosa, e questi sarebbero due altri bolognesi Ulisse Mignani e Vitale Picciacci.

Allora si progredisce nel lavoro di ritocco e si completa la ingente contraffazione; ed anche in questa ultima fase dell'impresa sociale comparve un altro personaggio dal Baldini scelto per la spedizione in Londra dei pacchi di cartelle, e questo sarebbe il modanese Francesco Garagnani.

Tale nella sua più riassuntiva esposizione il fatto e le accuse.

La sentenza.

BOLOGNA (Nostro telegr. — *Ed. mattino)*, 19, ore 0,5 *pom.* — Dopo trenta mesi di carcere preventivo, ventinove udienze e venti arringhe, i giurati, rispondendo ai 24 quesiti proposti, assolsero i sette accusati di aver ideato e cooperato alla fabbricazione e alla spendita dei buoni della Rendita spagnuola falsificata. Perfino i tre confessi furono assolti per forza irresistibile (?). Il pubblico accolse con acclamazioni questa sentenza, che vuolsi riparatrice degli errori commessi nell'istruttoria del processo.

Per un'omonimia.

« Roma, 18 agosto 1892.

« *Onorevole Direttore*
della Gazzetta Piemontese — Torino.

« Venuto a conoscenza oggi soltanto di un articolo pubblicato nel di lei giornale in data 23 passato luglio riferendosi ad un mio omonimo, avrei oltremodo grato alla S. V. se per mezzo del giornale da lei diretto rendesse di pubblica ragione che il sottoscritto Alessandro Giordano da Fossano, ex-impiegato nella ditta di seta dei signori fratelli Ceriana al passo di Vesime presso Cortemilia, non ha nulla a che fare con l'Alessandro Giordano amante della Zozo Fiorina di Spigno Monferrato della quale si discusse il processo alla Corte d'Assise di Savona il 28 passato luglio.

« Nella speranza di essere favorito di questo mio desiderio, non mi resta che anticipatamente ringraziarla e distintamente riverirla.

« Alessandro Giordano. »

Un grande Incendio a Grindelwald nella Svizzera.

Telegrafano al *Corriere* da Interlaken (Cantone di Berna), 18:

« Oggi, alle 4 pom., scoppiò il fuoco nel *Grande Albergo dell'Orso* a Grindelwald, posto ad un'ora e mezzo distante dalla ferrovia di Interlaken. In breve l'immenso albergo, contenente 240 forestieri, divenne tutto una fornace. L'incendio si comunicò ai fabbricati vicini e quasi tutto il grosso paese si è bruciato. Vennero distrutti dal fuoco altri quattro grandi alberghi, la chiesa, la stazione ferroviaria con un ammasso di bagagli di forestieri. Alle 7 pom. bruciavano ottanta case per una estensione di circa due chilometri. Uno spettacolo orrendo. I treni non possono arrivare a Grindelwald, ma si fermano a mezzo chilometro distante. Da tutti i paesi accorrono pompe e pompieri. In questo momento parte un treno con pompe da Interlaken e con molti volontari, fra cui inglesi e tedeschi. L'emozione è indescrivibile, immensa. Mai assistetti ad un orgasmo simile. Sperasi che non vi sieno vittime umane causa l'ora in cui si sviluppò l'incendio. Però mancano parecchi forestieri che forse sono in escursioni nei vicini ghiacciai. »

La *Stefani* ci comunica:

« BERNA, 19. — Un grande incendio sviluppossi a Grindelwald. Sessanta case distrutte fra cui tre principali alberghi, l'ufficio telegrafico e la stazione ferroviaria. Nessuna vittima.

NOTIZIE ITALIANE

VENEZIA. — Un grave fatto in caserma. — (*Nostro telegr.*, 19, ore 10,55 *pom.*). — Di un gravissimo fatto si mormora nei crocchi cittadini. Particolareggiate posso garantirvene la verità. I richiamati della classe 1866 fecero stamane una passeggiata. Il caporale maggiore Bot, alquanto indisposto, si fermò a mezzo cammino. Rientrato poi in quartiere, al Distretto, cogli altri dava segni di alienazione o delirio. Un tenente non credette al male del Bot e ordinò a due soldati di accompagnarlo in camerata. Il Bot opponeva una forte resistenza. Il tenente gli vibrò due forti pugni, il primo alla schiena il secondo alla nuca. Il male del Bot aggravò. Un'ora dopo il caporale moriva. Il fatto ha prodotto impressione in caserma e in città.

PALERMO. — L'arresto di un'avvelenatrice. — I lettori sanno come fu stranamente troncato a Frosinone il processo Carnevali e ricordano come fosse latitante la moglie dello stesso Mario Carnevali, colpita da mandato di cattura dall'Autorità giudiziaria in data 2 febbraio 1892 perchè imputata di concorso nell'esecuzione dell'omicidio premeditato commesso in Paliano nel 1° maggio 1890 in persona di Augusto D'Ottavi e di omicidio premeditato commesso a mezzo di sostanze venefiche in Roma il 10 settembre 1891 in persona di Guglielmo Iones, allora suo marito.

Ora telegrafano da Palermo:

La Questura di Roma seppe che Penelope Menghini trovavasi a Palermo e che aveva diretto ai parenti una lettera chiedendo danaro per imbarcarsi per la Grecia o per la Spagna. Telegrafò allora alla Questura di Palermo dando i connotati per procedere all'arresto. Il questore Ballatio incaricossi direttamente del servizio, disponendo un appostamento all'ufficio postale.

Ieri le guardie vedendo scendere alla posta una donna coi connotati rispondenti, la seguirono e quindi, avvicinatisi, invitarono a seguirli in Questura. La donna turbossi, ma non oppose resistenza. Interrogata dal questore, disse di chiamarsi Vittoria Lorenzi. Avendole il questore contestato ciò, si confuse e disse di chiamarsi Vittoria Lombardi; infine scoppiò in un pianto dirotto confessando l'essere sua.

Trovavasi a Palermo da otto giorni, decisa d'imbarcarsi per la Grecia. Attendeva per farlo dei danari dalla famiglia. Recatasi spesso a ritirare delle lettere alla posta, indirizzate a Vittoria Lombardi, suo cognome paterno. Quando fu arrestata, indossava una veste nera con pizzo bianco e un cappello con piuma rossa. Il procuratore del Re di Frosinone ha telegrafato affinchè la Menghini sia tradotta subito in quel carcere per esservi interrogata.

Infatti oggi è partita per Napoli con il vapore *Moltke*, accompagnata da due agenti in borghese. Vestiva un elegante costume di flanella color acciaio e un gilet di raso bianco. Mostravasi abbattuta.

BIELLA. — (Nostro tel., 19 agosto) — (Lazio) — **Per gli artisti teatrali danneggiati dall'incendio** e che nemmeno per gli istrumenti, vestiari ed oggetti loro particolari possono sperare indennità, perchè non assicurati nelle relative polizze, la cittadinanza biellese si adopera in ogni modo per lenire la sventura. Una sottoscrizione fu aperta e già produsse discreta somma. Ieri sera si ebbe al Circolo Sociale un concerto dato dai principali artisti di canto e dal signor A. Regis, biellese, il quale diede spettacolo di fachirismo, rinnovando i sorprendenti esercizi d'insensibilità già fatti nelle capitali. Sebbene pochi fossero gli accorsi a cagione del caldo eccezionale di questi giorni, i biglietti furono egualmente cattati e l'introito colle offerte sul bacile supera le lire mille.

Al Circolino, allo stabilimento di Andorno e altrove si daranno altri concerti per la stessa beneficenza.

CORTEMILIA. — (Nostre lettere, 17 agosto) — **Per un ponte sull'Uzzone.** — Da vari anni la costruzione quanto la ubicazione di un ponte sul torrente Uzzone è oggetto di una lunga serie di discussioni in seno alla nostra Amministrazione comunale pel suo vitale interesse, che rappresenta quanto per la contestazione, che altri, per ragioni finanziarie del Comune, avrebbe volentieri veduto sospeso per ora, dopo un rilevante completamento di opere già costrutte in difesa dell'abitato.

Per dissipare le molte divergenze, ad iniziativa di alcuni consiglieri comunali, oggi nella sala comunale ed alla presenza di numeroso uditorio, e dopo brevi parole di presentazione del locale studioso, l'egregio ingegnere Sugliano sav. Luigi, colla competenza che tanto ne lo distingue, ha tenuto una splendida conferenza sulla scelta da adottarsi al riguardo, dimostrando evidentemente nanzi tutto che le costruzioni (draulicha devono essere disciplinate a certe leggi naturali per poter ottenere la loro stabilità ed efficacia, e quindi non quale risparmio chilometrico si possano conseguire i vantaggi pubblici, economici del Comune. Un caloroso applauso accolse le conclusioni del forbito conferenziere.

OMEGNA. — (Nostre lettere, 18 agosto) — (Y.) — **Le feste operaie.** — Nei giorni 14 e 15 del corrente mese la nostra Società operaia di mutuo soccorso festeggiò con solennità e pompa il 20° anniversario della sua fondazione. Vi furono banchetti, giuochi popolari, illuminazioni, ecc., e il concorso straordinario di gente diede al nostro ridente borgo una bella animazione, non turbata da nessun spiacevole incidente. Vi fu anche un concorso di bande musicali e si ebbero l'onore del premio le bande di Borgovalle Scaia e d'Intra.

Il giorno 14, al *vermouth* d'onore offerto dalla Società fecero atto di suoi ospiti, il nostro deputato ingegnere Severino Casana, che era stato specialmente invitato, pronunciò uno splendido discorso di vera attualità, perchè relativo alla questione sociale o alla lotta di classe, che per la idee calme, chiare, accessibili a tutti fu vivamente applaudito.

FOSSANO. — (Nostre lettere, 19 agosto) — **Festeggiamenti pel terzo centenario dell'erezione di Fossano a città.** — In occasione di detto centenario avranno luogo nella nostra città, per cura di un Comitato appositamente costituitosi, grandiose feste nei giorni 28, 29, 30 e 31 corrente, con ragguardevole variato ed attraente programma.

Domenica 28. — Ore 8 ant.: Inaugurazione del tiro a segno alla carabina Flobert, con premi consistenti in medaglie d'oro, d'argento e di bronzo e diplomi. — *Dalle 10 ant. a mezzodì:* Ricevimento nel palazzo Municipale delle Bande musicali che si presentano al concorso. *Ore 2 pom.:* Gara delle Bande in via Roma. — *Ore 6 pom.:* Concerto finale delle Bande riunite e distribuzione dei premi nel cortile del palazzo delle scuole, appositamente addobbato. Detti premi per le Bande consistono in medaglie d'argento, diplomi ecc., e premi in danaro dalle 100 alle 200 lire.

Lunedì 29. — In tutto il giorno: Continuazione della gara Flobert. — *Ore 2 pom.:* Gara al Pallone in Borgo Romanisio. Per questa gara sono assegnati premi in danaro dalle 50 alle 150 lire e bandiere; la tassa d'entrata è di lire 5 ma la gara non avrà luogo se non sono iscritte almeno sei quadriglie. — *Ore 4 pom.* Continuazione della gara musicale, con premi speciali del Ministero di pubblica istruzione. — *Dalle 8 pom. alla mezzanotte:* Grandioso *festival* sul Bastione del salice, splendidamente addobbato e illuminato. Teatro con giocolieri, eccentrici, cantatrici, ecc., ecc. Grande tombola di beneficenza, quadri disavventi, ballo pubblico.

Martedì 30. — Per tutto il giorno: Continuazione della gara Flobert, seguito della gara al pallone. — *Ore 8 pom.:* Conferenza storica nel palazzo Municipale.

Mercoledì 31. — Ore 8 ant.: Continuazione della gara Flobert, ed alle ore 5 pom., nel cortile del palazzo delle scuole, distribuzione dei premi ai vincitori della detta gara.

Per favorire il concorso del pubblico alla festa, vi saranno facilitazioni ferroviarie, ed inoltre la Direzione della ferrovia economica Fossano-Mondovì ha stabilito treni speciali anche serali e dopo l'illuminazione ed il *festival*, secondo apposito orario che verrà presto pubblicato.

CHIERI. — (Nostre lett., 19 agosto) — (Tirso) — **Al Padiglione.** — Giovedì, al Padiglione, la Compagnia piemontese diretta dall'artista signor Romolo Solari, ogito da due o tre settimane nella nostra città, con la brillante commedia *La spada del Re* e la lepida farsa *La fossa che ci piace*, ha dato una serata d'onore a beneficio del corpo di musica *Regina Margherita*.

Le simpatie numerose, generali anzi, che l'ottima banda gode fra la cittadinanza chierese, fecero accorrere ieri sera al Padiglione Sociale scelto a numeroso pubblico, desideroso di applaudire quei valenti musici che testè a Cuneo, riscuotendo onori e premi, seppero tener alto il prestigio della nostra città.

Già lunedì scorso, all'arrivo dalla gara, la *Margherita* si ebbe un cordiale, caldo saluto, e le numerose bandiere che adornavano il nostro corso Vittorio, i fiori, i ripetuti evviva dovevano aver compensato quei bravi giovani ed il loro maestro delle lunghe fatiche sostenute per riportare la palma della vittoria dal concorso musicale di Cuneo.

E ieri a sera il premio d'affetto a questi valenti operai, che la ora d'ozio dedicano alla coltura della nobilissima fra le arti, le si son ripetute dinanzi ad uno scelto uditorio, che applaudì entusiasticamente a tutti i pezzi suonati fra un atto e l'altro, che erano quelli appunto eseguiti alla gara.

Sia lode al presidente della Società filarmonica *Regina Margherita*, al vice-presidente signor Radino, ai componenti la Direzione, al capomusica signor Langmann che non badano a fatica pur di procacciarci di tali vive soddisfazioni e di cui splendidi trionfi a cui pure concorra una parte di noi stessi, perchè, se uno o più concittadini riescono vittoriosi da un cimento, ognuno prende per sè una piccola parte dell'onore toccato e no va orgogliosa come di cosa affatto propria.

CARIGNANO. — (Nostre lettere, 18 agosto) — **Concerto di beneficenza.** — Domenica, 14 corrente, per completare la festa della Società Operaia, in occasione del suo 30° anno di vita, vi fu la distribuzione dei premi e diplomi e un concerto musicale molto bene eseguito dalla banda cittadina, e quindi un concerto di beneficenza a favore della Società Agricola Operaia nel teatro gentilmente concesso dal signor Eva Carlo.

La fantasia del Gounod sul *Faust* venne molto bene interpretata dalle ottime maestre, signora Raimondo Chierighino e signorina Nicola Erminia. La signorina Almonte Lucia, allieva della celebre mae-

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (5)

L'eredità dell'appiccato

Romanzo

di PAOLO SAUNIÈRE

— Può darsi, signore, ma io non lo farò certamente.

— S'accontenterebbe dunque della metà? — disse il giudice. — Vorrebbe dividere con Cassat?

— Nemmeno.

— Ma, allora, che cosa conta di fare?

— Nulla, signore.

— Ma riconosce implicitamente, in quel caso, che Germano Cassat che ha trovato quel tesoro?

— Non dico di no.

— E glielo abbandonerebbe la totalità? — esclamò il magistrato, che non poteva credere ai suoi orecchi.

— Sì, signore.

— Come vorrà — fece il giudice un po' scorcciato. — Ma mio dovere d'informarli....

— E la ringrazio sinceramente, signore — interruppe Raggiero, — ma, a torto o a ragione, sarei molto imbarazzato di una fortuna acquistata in simili condizioni. Non creda che sia per fierezza. Non sono altro che il figlio di un povero onest'uomo che è morto quasi nella miseria. Non possiedo nulla e sono semplice segretario nella fabbrica del signor Voisin. Guadagno stentatamente di che vivere; epperò, per quanto modesta sia la mia posizione, preferisco dovere a me solo la fortuna di cui godrò un giorno se avverrà mai che arrivi alla fortuna. È uno scrupolo un po' esagerato, ne convengo; ma mi pare che quel legato di un suicida mi peserebbe come un rimorso e che quel danaro, acquistato senza fatica, non mi porterebbe fortuna. Ecco perchè non reclamo nulla, signore.

Ciò detto, Raggiero s'inchinò e accennò a ritirarsi.

Il magistrato s'alzò vivamente dalla sua seggiola, gli si avvicinò e gli porse la mano.

— Signore, — gli disse, — ella è un onest'uomo.

Poi si volse verso Germano.

— Dunque, — continuò, — siete voi, voi solo adesso che pretendete di essere l'erede dell'appiccato?

— Eh! — fece Germano, — poichè il signor Raggiero rinuncia, mi pare che....

— E, certamente, voi non avete i suoi scrupoli....

— Oh! no....

— Benissimo. In quel caso, signor Germano Cassat, se fra un anno o un giorno non s'è trovata la famiglia di quel disgraziato, se alcun reclamo non è venuto, se il signor Montmaury non muta avviso, i duecentomila franchi vi saranno rimessi. Adesso potete ritirarvi; non ho più bisogno di voi.

È impossibile figurarsi la delusione profonda che provò in quel momento Germano. Egli s'immaginava probabilmente che, subito stanio, gli si rimettesse il danaro.

Come se si ritrovava la famiglia, se non venivano reclami, se Raggiero non mutava avviso! Dunque egli non era ancora sicuro di possedere quella somma....

Se ne andò molto mortificato.

— Dopo tutto, — disse fra sè per consolarsi, — quand'anche Raggiero mutasse avviso, mi rimarrebbe sempre la metà. Ma aspettare un anno.... È duro!

In quanto a Raggiero, egli rientrò tranquillamente nel modesto appartamentino che occupava in riva alla Senna.

Frattanto il magistrato continuava le sue investigazioni.

Dopo d'aver preso tutti i contrassegni dell'appiccato, dopo d'aver esaminato minutamente tutti i vestimenti di lui o averne descritto la forma e il colore, fece venire un fotografo, che tirò sotto ai suoi occhi il ritratto del disgraziato e ricevette ordine di mandarne cento copie al Tribunale di Versailles.

Il rimanente dell'istruzione non dette che particolari insignificanti. S'appurò che il disgraziato che si era appiccato era arrivato alla stazione di Meulan la sera innanzi verso le otto e tre quarti, col treno partito da Parigi alle sette e mezzo. Però il suo biglietto essendo stato mischiato cogli altri, non fu possibile sapere se arrivava direttamente da Parigi o se era salito in vagone in qualche stazione intermedia.

Lo sconosciuto era stato veduto verso le nove e mezzo in uno dei caffè del paese, dove aveva bevuto un bicchiere di vino caldo, ma in nessun albergo aveva passato la notte. Si supposo dunque che, dalle dieci in poi, avesse errato nei dintorni o nel bosco di Vernouil e che soltanto verso le sei si fosse deciso ad appiccarsi.

La sera medesima di quel lugubre avvenimento Raggiero, piuttosto triste, rientrò in casa subito dopo pranzo.

Faceva un tempo splendido. Una leggera brezza soffiava dal nord-est; il cielo puro, senza una nube, era di un azzurro meraviglioso.

Appoggiato al davanzale della sua finestra, Montmaury guardava distrattamente la Senna attraverso agli alberi, che la nascondevano qua e là ai suoi sguardi. Sotto di lui passavano, in riva al fiume, comitive clamorose o coppie solitarie, amorosamente abbracciate. In realtà egli di tutto ciò non vedeva nulla, l'pensava.

Poco a poco cadde la notte, il cielo azzurro si oscurò, le stelle apparvero ed un bell'arco di luna sorse di dietro alla collina. Ra

stra di canto del Liceo di Torino, signora Fricci, ha sollevato un vero entusiasmo per la voce elevata, chiara e sonora, tanto che ognuno le augura che acquisti in breve un degno posto nel campo dell'arte. Il distinto professore di mandolino signor Ferrante Luigi, conosciuto anche a Torino ed altrove, volle pur anco concorrere al benefico scopo, insieme con la gentile signorina Peretti, e gli egregi signori Ambrosio, dottor Viale, Casa e Rambone. Ottima fu l'impressione del pubblico che li chiamò al proscenio obbligando la replica della *Serenata Spagnuola*, di B. Mejra. Brevissimo il signor Ferrero, flautista valente, nella *Raffaella*, di A. Terschak, per flauto e piano.

La serata, insomma, non poteva riuscire meglio, e tutti meritano vivi elogi per tale buona riuscita, che ci lascia sperare un lusinghiero esito anche per un'altra futura festa.

CARRÙ. — (Nostro tel., 16 agosto) — (G. D. R.) — **Una festa famigliare.** — Simpaticissima riuscì, per la cordialità degli intervenuti e per la nota cortesia dei padroni di casa, la serata che ebbe luogo domenica, 14 corrente, presso il signor conte Di Cansolo in occasione della venuta di suo figlio colla gentile sposa. Distinte famiglie dei dintorni riunivansi nel gradito convegno a molte notabilità del Comune stesso, il quale avea accolto festevolmente gli sposi coi lieti concenti della propria Banda.

ARTI E SCIENZE

La « seconda » di miss Abbott al teatro Alfieri. — Fattasi enorme la curiosità di vedere la miracolosa miss, fattosi grandissimo l'interessamento per i di lei inesplicabili esercizi, un pubblico fittissimo accorse iersera alla seconda rappresentazione.

I varii esperimenti ebbero lo stesso successo della prima sera, e furono eseguiti col concorso e col controllo di molti signori, fra cui l'avv. Ciarotti e il signor Boetti.

Miss Abbott fece inoltre varii esercizi nuovi, come quello della sedia a dondolo, quello del bicchiere a pulsazioni, ecc.

Un signore si adraia sopra una sedia a dondolo e, naturalmente, si dondola. Ma la miss, toccando colle palme delle mani lievemente la spalliera, impedisce il movimento.

Il bicchiere a pulsazioni esce dal campo degli ordinari esperimenti dell'Abbott. È un giuoco di prestidigitazione? È una suggestione? È un *truccо*? Mah.....

Il fatto è che miss porta in giro il suo bicchiere, ravvolto in una pezzuola, lo avvicina agli orecchi degli spettatori, e questi sentono abbastanza sensibilmente come un battito sul vetro.

L'Abbott fece un altro esercizio nuovo. Appoggiandosi con ambe le mani ad una parete della ribalta, essa resiste alla spinta che una persona le fa alle spalle, mentre altre persone, che tengono le loro mani sotto le sue, attestano che ella non fa pressioni.

Un signore che non voleva credere andò dalla platea sul palcoscenico, provò, toccò con mano, come San Tommaso, e ci parve persuaso.

Infine miss Abbott fece la trasmissione del suo potere in una graziosa bambina, in un ragazzo..... o nell'amenissimo buffo Gravina.

A spettacolo finito il pubblico commentava animatamente, come dopo la prima rappresentazione, lo strano spettacolo.

Arena Torinese. — Il popolare teatro di corso Regina Margherita non era ieri sera straordinariamente affollato, ma in compenso nei posti distinti e nelle sedie chiuse si notava il pubblico scelto delle grandi occasioni, che non manca mai di accorrere quando si tratta di festeggiare un'attrice simpatica e valente come la signora Casilini.

Fra i vari *numeri* della serata piacque specialmente *La mattina dopo*, di Giannino Antona-Traversi, che all'Alfieri, invece, aveva ottenuto un successo assai tiepido. Bisogna però notare, ad onor del vero, che l'interpretazione di ieri sera non avrebbe potuto riescire più accurata. Anche il monologo di Theuriet: *Presentation*, valse alla serratante applausi ripetuti.

La settimana prossima avrà luogo la serata d'onore della valente prima attrice signora C. Della Guardia, che tante simpatie ha saputo acquistarsi su questa scena. Il programma della serata non è stato ancora definitivamente stabilito. Lo pubblicheremo prossimamente.

Teatro Torinese. — Domani questo teatro, chiuso da tempo, si aprirà a due grandi rappresentazioni, una alle 3 1/2 e l'altra alle 8 1/2.

Lo spettacolo consisterà in un concerto vocale ed in un'accademia ginnastica. Il concerto vocale verrà dato dalle Società corali riunite *Borgo Dora* e *Borgo Po*, circa 80 coristi diretti dal signor Graglia.

L'accademia ginnastica verrà eseguita per cura della Società *Stella Torinese*, con esercizi e pantomime.

Giosuè Carducci scopre un poema cadorino. — Scrivono da Pieve di Cadore:

Una buona notizia per gli studiosi. Giosuè Carducci, nostro ospite, rivangando negli archivi assunse un poema in versi cadorini del 1500, che a sua cura verrà stampato e postillato. Sarà pure preceduto da una prefazione dell'illustre poeta.

Una cantante italiana a Berlino. — Il nostro corrispondente (S.) ci scrive in data 17:

« Attualmente una artista italiana, la signorina Prevosti, fa addirittura girare la testa a tutta Berlino. Lo fa con opere vecchie del repertorio italiano classico, ma che, viceversa poi, cantate a quel modo, sono sempre giovanissime, per la semplice ragione che più si sentono più si trovano immortali. Nella *Lucia*, sopratutto, la signorina Prevosti è cantante ed artista come il povero Donizetti non ne sognò mai la migliore, nè prima nè dopo che l'intelletto lirico gli si abbuiasse, forse per avere scritto troppo o anche per non avere potuto scrivere quanto sentiva.

« Nei sei mesi che dura la stagione estiva nella sala ermeticamente chiusa del Kroll Theater, ci affluono innumeri i migliori artisti di tutta la Germania ed anche alcuni esotici.

« Nessuno però potrà vantarsi d'avere suscitato altrettanto entusiasmo, nè provocate critiche iperboliche come questa nostra connazionale, che in patria non mi pare conosciuta abbastanza. Nella *Traviata* i giornali, che hanno scritto di lei in modo da formare la reputazione di qualsiasi artista, l'hanno anteposta alla Patti, alla Sembrich, ed a quante celebrissime Violette, compresa la Bernard.

« E che seppe sentire l'italiano cantato così in confronto al gutturale tedesco. La signorina Prevosti tornerà a Berlino quante volte vorrà, ed ogni anno rafforzerà le simpatie pel nostro paese.

« Pei trionfi dell'artista la qualità d'italiana non guasti certo. Lo provano gl'innumerevoli mazzi dai nastri tricolori offerti all'eroina della serata ed il buon volere, se non il tempo esatto, con cui la Banda militari, nel giardino annesso al Kroll, si sforzano a rendere popolare la Marcia Reale e le canzoni in voga italiane. »

Virchow rettore dell'Università di Berlino. — (E.) ci scrive da Berlino, in data 17:

« Avvenimento lieto della quindicina, la nomina dell'illustre Virchow a rettore dell'Università. I titoli del Virchow ad una reputazione scientifica di primissimo ordine sono noti a tutti. Ma egli ha l'assolo di essere a tempo perso uomo politico progressista, e questa qualifica gli ha reso insolitamente scabrosi tutti gli scalini della sua carriera, diremo così, ufficiale. La sua ammissione all'Accademia, contrastata per anni quanto quella dello Zola a Parigi, fu un avvenimento di primissimo ordine.

« Generalmente le ammissioni di nuovi accademici avvengono qui più che in famiglia, ma in quella circostanza la tetra sala delle adunanze fu troppo ristretta, tutti volendo assistere a tanto miracolo. I fautori di Virchow lo vendicavano delle ripulse rammentando un motto di Felice Mendelssohn.

« La sua nomina all'Accademia, sezione della musica, non era stata sanzionata da Federico Guglielmo III. Mendelssohn se ne vendicò, osservando che la cosa gli sarebbe andata a cuore soltanto se l'Accademia fosse invalidata la nomina del re.

« Il turno di Virchow a rettore dell'Università, era venuto più volte. Ma la spadroneggiante camarilla della Facoltà di teologia, sostenuta da correnti altissime, l'aveva sempre frustrata. Ora Virchow si drappeggia nel manto arancio del Magnifico, precisamente in un momento in cui ci avviciniamo al un nuovo periodo d'intolleranza. Parrebbe che il destino si compiaccia di simili contraddizioni od abbia voluto l'uomo opportuno al posto buono, una volta di più. »

CRONACA

La Carità del sabato. — Questo torride giornate che alla metà d'agosto hanno rinnovato la temperatura africana, ond'eravamo riarsi or fa un mese, seguano il vero periodo di magra alla cassa della *Carità del sabato*.

Povera *Carità del sabato!* Tutti vanno in campagna, cercano la frescura delle montagne, la brezza delle marine: si prendono un po' di riposo, un po' d'ozio: per quanti lavorano, questi mesi estivi hanno un periodo, sia pure brevissimo, di respiro, di sosta.

Ma la *Carità*, no. Essa compie ogni giorno, quanti ne sorgono all'orizzonte cerulee, quanti ne mettono all'occidente di croco, essa compie ogni giorno il suo pellegrinaggio di pietà attraverso i campi del dolore. Campi seminati di infermi, di morenti, di affamati: echeggianti di spasimi: fecondati di lagrime. E la *Carità* procede, procede, per questi solchi interminabili del dolore umano, che si perdono nell'infinito. Procede, come l'eroe della canzone inglese: e non dice: *excelsior*, poichè il fato la trattiene in basso: ma dice « avanti, avanti ». Avanti sempre: senza scoraggiamenti, senza stanchezze. L'ozio le è ignoto: il riposo non fa per lei. La sua opera è senza tregua, perchè senza tregua soffrono, languono, muoiono gli uomini sulla terra.

Ecco perchè, mentre tace quasi ogni forma di vita cittadina, risuona tuttavia, ogni settimana, l'appello pertinace della *Carità del sabato*.

In settimana ricevemmo:

E. G., L. 10 — Signorina F. G., per l'anniversario della morte della sua cara mamma, L. 5.

Totale L. 15.

Ecco una nuova lista di raccomandati:

1125. — Un padre di famiglia di professione scritturale-contabile, da oltre venti mesi disoccupato per riduzione di personale, con moglie e figlia, senza mezzi e ridotto alla più squallida miseria.

1126. — Due povera vedove, di cui una d'anni 63 e da tre anni a letto inferma; l'altra d'anni 78 può reggersi appena in piedi per accudire l'ammalata con la quale coabita, entrambe prive di beni di fortuna e di appoggio.

1127. — Una vedova con cinque figlie, in gravi condizioni economiche, non avendo altra risorsa che il lavoro, in questi giorni deficiente e mancante del tutto.

1128. — Una donna col marito disoccupato ed un bambino senza mezzi di sussistenza.

1129. — Una povera vecchia settantenne, vedova, abbandonata dal figliuolo che partì per l'America, incapace al lavoro ed obbligata ad alloggiare presso un'amica, povera anch'essa, avendole il padrone di casa sequestrato le poche masserizie che teneva in una misera soffitta da lei abitata e della quale era in arretrato di fitto.

1130. — Una madre di famiglia vedova, senza mezzi e senza risorse e colla prospettiva di essere messa sul lastrico, non potendo pagare il fitto di casa.

1131. — Una donna in età avanzata, sola, senza appoggio e, per di più, malaticcia.

1132. — Una povera donna, incapace di guadagnarsi il vitto col lavoro, stante la sua età avanzata ed anche la cagionevole salute.

1133. — Una vedova sola senza lavoro e senza mezzi.

1134. — Una donna rimasta vedova da poco tempo, con quattro figli, e priva di mezzi per far fronte ai bisogni della famiglia.

Giolitti e l'Associazione Generale degli Operai. — Abbiamo già annunciato la deliberazione presa dall'Associazione Generale degli Operai di conferire il diploma di socio onorario al presidente del Consiglio, in segno di devozione e di gratitudine per l'avvenuta sua visita alla sede sociale.

Ieri a mezzogiorno l'onorevole Giolitti riceveva il signor Trivero e gli altri membri della presidenza dell'Associazione Generale, venuti a recargli il sovraddetto diploma.

Il presidente del Consiglio ebbe per cadesta deputazione parole improntate a viva cordialità e a sincero interessamento per la classe operaia.

La partenza dell'on. Giolitti. — Il presidente del Consiglio è partito ieri col *diretto* N. 1 delle 2,35 pom., alla volta di Roma.

Egli giunse alla stazione di Porta Nuova alle 2,20, a piedi, e s'intrattenne a discorrere con quanti vo l'attendevano per salutarlo ed es. . rlo: gli onorevoli Peyrot, Gianolio, Calvi, Chiala, Chiesa, Compans, Roux, il senatore conte Lovera Di Maria, l'assessore Aiello, il consigliere comunale Berruti, il prefetto barone Winspeare, il consigliere delegato conte Sagana, il questore comm. Campolmi, ecc.

Insieme col ministro partì il proprio segretario particolare comm. Pelizzari.

Istituto nazionale per le Figlie dei militari. — Ci si comunica:

« Il Consiglio direttivo dell'Istituto, in base agli articoli 2, 5 e 6 dello stato organico approvato con regio decreto 21 giugno 1890, apre un concorso a parecchi posti gratuiti e semigratuiti, lasciando tempo alla presentazione delle domande e dei documenti sino a tutto il prossimo settembre.

« I posti semigratuiti portano con sè la retta di L. 300 - 200 - 150 annue, secondo che sono assegnati alla *Villa della Regina* - alla *Casa Magistrale* (con scuola normale superiore pareggiata) - alla *Casa Professionale*.

« Sono inoltre disponibili altri posti nelle tre sezioni sovra accennate alla retta rispettiva di L. 600-400 800, comprese ogni spesa, tranne il mantenimento del corredo personale; e alcuni posti per figlie di non militari alla retta di L. 1200 - 700 - 500 secondo la sezione e pure ogni spesa compresa.

« Infine sono vacanti alcuni posti nel *Giardino d'infanzia* annesso alla *Casa Magistrale*, ai quali sono ammesse bambine dai quattro ai sei anni alla retta annua, ogni spesa compresa, di L. 250 se figlie di militari, di L. 350 se non figlie di militari.

« Torino, 12 agosto 1892.

« *Il presidente*: Generale DELLA ROCCA.

« *Il segretario*: V. UGHON. »

Una donna dispersa. — Un tal Rocchi Giuseppe, d'anni 27, tintore, abitante in via Vanchiglia, N. 2, informava iersera l'Ufficio di polizia urbana della sezione Po, come poco prima avesse visto, appoggiata al parapetto del ponte Vittorio Emanuele I, una donna che dimostrava l'intenzione di gettarsi nel fiume, e come avesse saputo da una bambina ascente di quella donna che la madre aveva già tentato una volta di spiccare il salto e che essa l'aveva trattenuta.....

A tale rivelazione il brigadiere presente nell'ufficio mandò subito un suo dipendente in cerca di quelle disgraziate, e il dipendente, trovatele, le accompagnò entrambe all'ufficio.

La madre, interrogata, rispose piangendo che abitava in via Barolo, N. 20, e che aveva ideato di darsi la morte, gettandosi nel Po, perchè ora stanca di una vita piena di patimenti e perchè nella miseria in cui si trovava le era impossibile di dar pane alla sua creatura. A quella commovente narrazione il bravo e generoso brigadiere, sapendo che quella donna chiamasi Bortoglio Cesarina vedova Pilotta, e che era già stata soccorsa altre volte con buoni della Cucina popolari, trasse di tasca il borsellino e le regalò una piccola somma, raccomandandole in pari tempo di desistere dal suo proposito, e facendola indi accompagnare alla sua abitazione.

Chissà che ora il buon cuore dei torinesi non soccorra efficacemente le infelici Pilotta, madre e bambina.

Un bene furioso. — Colla Giuseppe, d'anni 30, abitante in via Borgo Dora, N. 11, essendo alquanto alterato dal vino, commetteva iersera, verso le 8, gravi disordini in pubblico e nella sua abitazione. Informato l'Ufficio di polizia urbana della sezione Aurora, questo mandò sul luogo due guardie, le quali, non essendo riuscite a ridurre alla calma il bene ed essendo state inoltre da questi ingiuriate e minacciate, lo trassero in arresto e s'avviarono per condurlo alla loro caserma. Ma, giunti in piazza Emanuele Filiberto, il Colla oppose tale resistenza che i due agenti dovettero chiedere l'aiuto di due soldati d'artiglieria, acquartierati nell'Arsenale stesso e, coll'aiuto di questi, poterono condurlo alla sezione, malgrado gli sforzi di molti individui che cercavano di liberarlo. Alle ore 11 1/2 l'arrestato fu poi tradotto in Questura, dove fu trattenuto.

Furti campestri. — Mentre due guardie campestri della Madonna del Pilone pattugliavano iermattina sulla strada di Casale, sorpresero nella proprietà Savio, in regione Tetti Rose, un tal Carola Domenico, d'anni 60, il quale, senza autorizzazione del proprietario, tagliava grossi rami di castagno allo scopo di esportarli. I due agenti lo dichiararono pertanto in arresto. — Poco dopo due guardie rurali di servizio nella regione San Vito incontrarono sulla strada detta del *Ghiaietto* certi Giacchino Antonio di Battista, d'anni 18, e Vicetti Vincenzo, d'anni 17, che avevano le tasche piene di pesche. Non avendo saputo dare soddisfacenti spiegazioni sulla provenienza di quella frutta, vennero essi pure arrestati.

Arresti. — Gli arrestati delle ultime ventiquattr'ore sono, in totale, altrettanti. Fra gli altri, vi hanno: C. Carlo, d'anni 20, guardia di finanza, perchè evase dalla compagnia di disciplina di Prato; T. Antonia, d'anni 49, dovendo scontare quattro anni di reclusione per furto; M. Alfonso, d'anni 35, perchè trovato in possesso di oggetti preziosi e dapero di cui non seppe giustificare la provenienza; G. Francesco, d'anni 15, perchè sorpreso alle 9 ant. di ieri, in piazza Milano, in flagrante tentativo di borseggio.

Memorandum. — Comunicazioni:

La Società Operaia di M. S. Valdocco sono **fiumicino** ringrazia la Banda musicale Barriera di Milano e della Società Muratia del servizio prestatole gratuitamente, e fa noto al pubblico che veramente [illegible] e due hanno prestato un servizio maritevole di lode. **Ringrazia** pure la Società ginnastica *Tirimilejotte*, sita in via Bonzanico, casa Cortevesio, N. 143, dei bei giuochi e svariati lavori eseguiti ed applauditi dal pubblico, e infine ringrazia la Società Corale *Borgo Dora*.

Comitato popolare elettorale operaio. — I componenti cotesto Comitato sono caldamente invitati a voler intervenire all'adunanza che avrà luogo stasera sabato, alle ore 9, essendovi importantissime deliberazioni all'ordine del giorno.

STATO CIVILE. — Torino, 19 agosto 1892.

NASCITE: 18: cioè maschi 6, femmine 12.

MORTI: Ellena Virg. n. Ghio, d'anni 23, di Torino. Garena T. n. Milano, id. 30, di San Maurizio Canav. Depetris Ang. n. Tegole, id. 62, di Torino, sigaraia. Cassano Luigi, id. 51, di Torino, raccomandato. Panconcelli Cat. n. Follis, id. 65, di Borgo Masino. Barattero Giuseppe, id. 88, di Nisia Tanaro, contad. Novaretti Clemente, id. 66, di Occhioppo Superiore. Vacca Teresa, id. 17, di Poirino, cucitrice. Bal Adele n. Gariglio, id. 25, di Orbassano, sarta. Ferrari Giov., id. 14, di Castelnuovo Belbo, contad. Cornelio Maria Caterina, id. 42, di Pavona Canav. Più 5 minori d'anni 7.

Totale complessivo 18, di cui a domicilio 8, negli ospedali 7. Non residenti in questo Comune 3.

SPETTACOLI — Sabato, 20 agosto.

ALFIERI, ore 8 1/2. — (Comp. d'operette Scalvini) — *La bella Elena*, operetta. — *La gran via*, operetta. — Rappresentazione di miss Annie Abbott.

ARENA, ore 8 1/2 (Comp. dramm. Della Guardia) — *L'asta dello capitale*, comm. — *Gringoire*, comm.

GIARDINO-CAFFÈ ROMANO, ore 8. — Spettacolo di varietà. Yank-Iloe, equilibrista. Chantalamassa, buffo napolitano. Lilly Fernando, istrumentista. Werner e Marcial, canzonettisti.

MUSICA DI PUBBLICO. — *Domenica, 21 agosto.*

Corpo di musica municipale, dalle ore 3 1/2 alle 4 1/2 pom., nel Giardino Reale, col seguente programma:

1. Marcia *Il primo incoronamento*, G. Misei — 2. *Secondo Rapsodia Ungherese*, Liszt — 3. Fantasia per tromba in *fa*, W. Popp — 4. Fantasia per banda sul *Lohengrin*, Wagner — 5. *Les Erinnyes* (tragedia antica) Massnet — 6. Polka *Dresdner Stadtpark*, C. Franke.

Corpo di musica della Società *La Nocella*, dalle 8 alle 8 pom., sotto la Galleria Umberto I.

Musica della Società Generale degli operai al Caffè-*Chalet* del Valentino, dalle ore 1 1/2 alle 7 pom., col seguente programma:

1. Marcia *Viva il Re* — 2. Sinfonia *La bella Italia*, Giombo — 3. Valser *Le Sirene* — 4. Polka *Trionfale* — 5. Sinfonia *Regina Margherita*, Langmann — 6. Valser *Baciami di cuore cara*, Lippolis — 7. Mazurka *Da Torino a Genova* — 8. Galopp *Sempre avanti*.

ULTIME NOTIZIE

L'Amministrazione del fondo pel culto.

(Per telegr. da Roma — Ed. giorno)

20, ore 9 ant.

Il *Tomeo* scrive: « In seguito ad accordi presi fra i ministri Grimaldi e Bonacci sarà presentato nell'imminente primo consiglio dei ministri un progetto di massima della soppressione dell'Amministrazione del fondo pel culto. Il patrimonio passerebbe al tesoro e le attribuzioni al Ministero di grazia e giustizia. In questo modo, mentre da una parte si provvederebbe ai bisogni immediati dell'erario, scopo precipuo del ministro Grimaldi, dall'altra si mantenebbero in vigore tutte le leggi esistenti in materia ecclesiastica e beneficiaria.

« Verrebbe quindi ricostituita la Direzione generale dei culti, che non avrebbe più esclusivo scopo patrimoniale, ma eleverebbe la sua azione alle eminenti funzioni giurisdizionali e di polizia ecclesiastica. »

Credo questa notizia inesatta o, per lo meno, prematura. Circa codesto passaggio dell'amministrazione del fondo pel culto al Ministero del tesoro non vi è ancora nulla di definito, il ministro Bonacci essendosi riservato di studiare meglio la quistione.

La questione della Rendita turca.

(Per telegr. da Roma — Ed. giorno).

20, ore 7.55 ant.

Nella prossima settimana il deputato Fortis, secondo il segretario della Camera di commercio di Roma, partirà per Vienna e Berlino per prendere gli accordi col portatori della Rendita turca per la nota questione.

La questione del Debito ottomano è stata discussa tutti nella stampa dopo la pubblicazione della memoria della Camera di commercio di Roma. Quella pubblicazione ha dato appiglio a un comunicato dell'*Agenzia di Costantinopoli*, e ora il comm. Tanlongo, presidente della Camera di commercio di Roma, replica con la seguente lettera:

L'Agenzia di Costantinopoli ha pubblicato, in data 13 corr., un comunicato, che troviamo riprodotto nei giornali esteri, e col quale si censura la Memoria redatta dalla Camera di commercio di Roma, relativa alla nota questione delle « Priorità » nonchè a quella del nuovo regime da applicarsi ai « Lotti Turchi ». La Camera di commercio di Roma è persuasa che le censure ed insinuazioni, di cui si è fatto cenno l'Agenzia di Costantinopoli, non possono essere ispirate dal Consiglio d'Amministrazione del Debito pubblico ottomano, e molto meno poi dai Circoli governativi di Costantinopoli, come quel comunicato vorrebbe far credere. La Camera di commercio di Roma nella sua Memoria ha esposto dei fatti, ciascuno dei quali è esattamente provato da documenti irrefragabili, allegati alla Memoria stessa.

Una così fedele e scrupolosa esposizione non può, quindi, in alcun modo variarsi.

Circa poi le pretese decisioni del Consiglio di voler fissare alla Camera un termine perentorio per il suo consenso relativamente al trattamento dei Lotti Turchi, ciò, se fosse vero, conformerebbe sempre più la tendenza del Consiglio d'amministrazione del Debito pubblico ottomano, già rilevata dalla Camera di commercio di Roma, ad eccedere nei suoi poteri, surrogandosi così ai studenti dei portatori, mentre è evidente che quello deve dipendere da questi.

La Camera di commercio di Roma esaminerà a suo tempo quale debba essere la sua condotta, prendendo norma soltanto dai diritti dei portatori in genere e di quelli dei Lotti Turchi in ispecie, i quali fino a prova contraria dovrebbero percepire per i premi sorteggiati non già il 72 0/0 come vorrebbe il Consiglio d'amministrazione, ma bensì l'83 per cento.

Il presidente: B. TANLONGO.

Un grande torneo a Villa Borghese.

(Per telegr. da Roma — Ed. giorno).

20, ore 7 ant.

Il Comitato promotore delle feste per lo sposo d'argento dei Sovrani si è riunito ieri per prendere gli accordi per un grande torneo che si farà a Villa Borghese. Il Ministero della guerra ha mandato l'adesione annunciando che prenderanno parte al torneo gli ufficiali di cavalleria dei vari reggimenti.

Per l'esportazione delle uve.

(Per telegramma da Roma — Ediz. giorno).

20, ore 8,5 ant.

Le nostre Società ferroviarie, d'accordo con le Società estere, hanno disposto perchè 500 vagoni compiano tre volte il viaggio della Germania per il trasporto delle nostre uve. Accordi sono pure stati presi pel trasporto delle uve delle Puglie in Francia e in Inghilterra. Ieri mattina Genala ha avuto una conferenza col comm. Laganà, direttore della Navigazione Generale Italiana, perchè tali trasporti si facciano a prezzi molto ridotti.

Il primo bastimento partirà il 1° settembre, toccando i porti delle Puglie, e sarà diretto a Rouen. Il secondo partirà il 15 settembre, toccando i porti della Sicilia, diretto a Bordeaux ovvero a Rouen, secondo i casi.

Anche le Società di navigazione francesi annunciano che faranno i trasporti delle uve pugliesi a 2 50 l'ettolitro. Si nota con molta compiacenza questo risveglio nella attività commerciale del nostro paese e particolarmente questa ripresa nella esportazione delle nostre uve. Ciò significa che il paese è in via di risorgere anche economicamente.

Riapertura del Ristorante dinamitato.

Le nuove incrociatore a Tolone.

La mancanza di carne pel caldo.

Soldati morti d'insolazione in Francia.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 20, ore 9,40 *ant.* — Lunedì si riaprirà al pubblico il *Ristorante Very* del Boulevard Magenta, reso famoso dall'ultimo attentato anarchico. Il nuovo proprietario è un *marchand-de-vin* di Montmartre. Esso lo rimise perfettamente a nuovo, studiandosi però di conservargli l'antica fisionomia colla stessa disposizione della tavola. Spera così di far molti affari.

***

Il ministro della marina Bourdeau ha ordinata la posa in cantiere a Tolone di un nuovo incrociatore, che si chiamerà probabilmente *Pascal*. Questa nave avrà 93 metri di lunghezza, una forza di 3920 tonnellate ed una velocità di 19 a 20 miglia. Il suo varo si calcola già sin d'ora pel primo trimestre del 1896.

***

Il caldo eccessivo, non mai sentito, di questi giorni a Parigi, rende un quesito anche l'approvvigionamento del bestiame da macello. I grandi proprietari si rifiutano ormai di spedirne ancora al mercato della Villette. Anche ieri arrivarono qui morti un 150 buoi ed oltre 500 tra maiali e montoni.

***

Si parla di gravi misure contro ufficiali superiori che — nonostante il divieto venuto loro dal Ministero — fecero, per brevità, fuoco delle marcie forzate ai loro soldati. La cittadinanza parigina è indignatissima e convinta che il numero dei soldati già morti ed ancora infermi per diarree ed insolazione è assai superiore alle cifre che si rendono note. Si parla di vere decimazioni di compagnie che sentirono morti ed infermi lungo la inopportuna marcia.

I francesi al Dahomey - Dinamite scomparsa.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 20. — La *République Française* dichiara che l'obbiettivo del colonnello Dodds nel Dahomey è Oloumey.

— Si è aperta una inchiesta sulla scomparsa di un invio di cartuccie Lebel fatto da una fabbrica di cartuccie dei dintorni di Parigi.

Il ministro Rouvier a Nizza.

Tenda, 19 agosto.

Si annunzia che l'on. Rouvier, ministro delle finanze e deputato delle Alpi Marittime, giungerà lunedì a Nizza per presiedervi il Consiglio generale. Gli amici gli esprimeranno voti per il sollecito incominciamento dei lavori della ferrovia Nizza-Sospello. Il ministro farà una breve visita anche al vicino cantone di Breglio, di cui è consigliere generale, ed un'apposita Commissione s'occuperà ad interessarsi perchè si compiano gli studi per il prolungamento di detta ferrovia fino a Fontan. Difatti, ove la progettata linea si fermasse a Sospello, tutti i paesi del contorno di Breglio ne sarebbero gravemente danneggiati.

I ministri inglesi a consiglio.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 20. — I ministri tennero ieri un Consiglio presso Gladstone. Non si riuniranno nuovamente avanti ottobre.

I conflitti negli scioperi americani.

NEW-YORK (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 20. — Ebbe uno scontro a Coal Creek fra gli scioperanti e le truppe del generale Carnes. Vi sono parecchi morti e feriti. Il generale Carnes occupa Ard, e ritiene tanto scioperanti in ostaggio nella via del colonnello Anderson. Dicesi che gli scioperanti capitolarono.

L'incendio di Grindelwald.

Nuovi particolari.

Il *Journal de Genève* giunto con l'ultima posta reca altri particolari sul grande incendio di Grindelwald.

(Grindelwald, città della Svizzera, a 1150 metri sul livello del mare, conta oltre tremila abitanti. Ha dato il suo nome alla vallata di quattro leghe di lunghezza per una lega e mezza di larghezza rinserrata tra due catene di montagne. È una vallata fresca, ridente, tra le più belle della Svizzera. I due ghiacciai di Grindelwald formano l'attrattiva degli alpinisti.)

L'*Albergo dell'Orso* era gremito di forestieri. Circa 250 persone avevano desinato alla *table d'hôte*. Verso le tre del pomeriggio, mentre molti viaggiatori riposavano nelle loro stanze, scoppiò il fuoco nella piccola torre del ristoratore. In pochi minuti tutto l'albergo era in fiamme. I forestieri, dalle finestre, guardavano attoniti: e, appena persuasi della gravità del caso, riuscivano a stento a mettersi in salvo. Un vento violento attizzava le vampe spingendole contro le case vicine, tutte in legno. In meno d'una mezz'ora tutto il quartiere ovest di Grindelwald era perduto in un mare di fuoco e di fiamme.

L'Ufficio telegrafico è attaccato dall'incendio fin dal principio. Gli impiegati telegrafano in tutte le direzioni per domandar soccorsi, poi fuggono con gli apparecchi.

Il fuoco segue una marcia irregolare, risparmia qualche casa, invade quelle più in là, e si estende per una linea di due chilometri, avvolgendo l'*Hôtel National*, l'*Hôtel de l'Oberland* e la chiesa inglese. Sono da 60 a 80 le case che si trovano nella zona dell'incendio.

L'edificio della stazione rimane; era pieno di merci; appena qualche bagaglio è gettato in salvo dalle finestre. Il capostazione si mette in salvo con la famiglia, ma deve abbandonare mobili e carte.

Verso le 8 di sera il fuoco riprende vigore. Alle 11 1/2 arrivano ancora altre pompe da Interlaken; sono circa 300 pompieri inviativi venuti d'ogni intorno.

Manca l'acqua: si fa catena dall'*Hôtel de l'Ours* sino al villaggio e al torrente: le compongono anche molti forestieri e persino delle signore.

— Ecco altre notizie dell'ultimo momento:

Gli edifizi distrutti sono 96, compresi le stalle e le cascine. Anche l'*Hôtel Alpenruhe* e l'*Helvetia* andarono distrutti. Si salvarono l'*Aigle* e il *Glacier*. La maggior parte della popolazione era ai campi; erano anche assenti molte guide e portatori. Lavorarono molto gli stranieri, specie inglesi, nomini e signore.

Quasi tutti gli effetti degli stranieri soggiornanti negli alberghi vennero salvati. La granduchessa di Mecklemburgo, che arrivava all'*Ours* proprio al momento dell'incendio, dovette tornare ad Interlaken. Grande ingombro alla ferrovia da Interlaken a Grindelwald.

Alle dieci di sera l'incendio era completamente spento. Circa 500 persone sono senza tetto. La maggior parte degli edifizi era assicurata. Senza i soccorsi venuti per ferrovia il disastro sarebbe stato assai più grave.

Per ventura non si segnala alcun sinistro agli individui.

Quanto alle cause dell'incendio corrono due versioni. Secondo l'una, il fuoco sarebbe stato suscitato da qualche scintilla caduta dal gran fumaiuolo dell'*Hôtel de l'Ours*; secondo l'altra, il sole, attraverso i vetri, avrebbe prodotta una combustione spontanea.

BORSA UFFICIALE.

20 agosto

Rendita turca modo d'ufficio **95 45.**

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 2 1/2	100 45 — 101 05	— — — —
	100 35 — 101 05	— — — —
Svizzera	100 32 1/2 101 02 1/2	— — — —
Londra + 2	— — — — 26 00 — 26 00	—
Id. lungo	— — — — 25 95 — 25 99	—
Germania +3	— — — — breve 127 1/8 127 3/8	
	lungo 127 1/8 127 3/8	

Sconto alla Banca Nazionale 5 0/0.

Sconto al Banco di Napoli 5 0/0

Cronaca della Borsa. — 20 agosto. — Invariata la tendenza, quantunque i prezzi non corrispondano per insistente stanchezza negli acquirenti, e continuata offerta per realizzi.

Salvo imprevisti, avremo un buon risveglio per la fine del mese e si tenterà di aprire il settembre con prezzi elevati e suscitare nuovi appetiti e stomachi ben disposti.

Il cambio, [illegible] torre che non crolla, si erge sempre minaccioso sul 104.

Rendita cons. 95 45.

Rendita fine corr. 95 52 1/2, 95 57 1/2.

Prezzi dei valori per fine mese.

Ferr. Mer.	667 50	668 —	Cartiera it.	387 —	388 —
Ferr. Med.	538 —	530 —	Tiberine	35 50	35 —
Ferr. Sic.	512 —	— —	C. Cavour	570 —	— —
Soc. Sarde	326 —	— —	C. F. S. Paolo	509 50	— —
Mobil.	599 —	601 —	Sarde C.	390 —	— —
Torino	454 nom.	— —	Ferrov.	280 —	— —
Cred. Ind.	208 —	208 50	F. Sic. 4 0/0	421 —	— —
B. S.	86 —	— —			

Cassa Sovvenzioni Milano 47 — 46 —

Obbl. C. F. Banco Napoli 470 —

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (sera) agosto		18	19
Rente 3 M. — pel corrente	Fr.	100 80	100 75
» — per settembre	»	100 80	100 75
» — pei 4 mesi ultimi	»	101 10	101 15
» — per 4 mesi da nov.	»	101 60	101 60
Mercato pesante.			
Zucchero rosso 88 disp.	Fr.	37 —	37 —
» raffinato id.	»	104 50	104 50
Mercato calmo.			
Zucchero bianco N. 3 disp.	Fr.	38 —	38 —
» a 4 mesi da ottobre	»	37 87 1/2	37 87 1/2
LIVERPOOL *(sera) agosto*		18	19
Cotoni — Americani facili, Brasiliani e Surate languenti, Egiziani calmi — Mercato in generale senza offerte.			
Vendite della giornata	Balle	N. 7,000	6,000
di cui per la speculazione	»	» 500	500
per la consumazione	»	» 6,500	5,500
Importazioni	»	» —	4,000
Americani a consegnare			
pel corrente	D.	3 55/64	3 27/32
pel corrente e settembre	»	3 55/64	3 29/32
per ottobre-novembre	»	3 55/64	3 57/64
per dicembre-gennaio	»	3 55/64	3 57/64
Rapporto settimanale.			
Cotoni — Vendita generale della settimana balle 41,000 di cui per la speculazione 1000, per la esportazione 7,000 e per la consumazione 33,000.			
Importazioni settimanali 22,000.			
Deposito 1,338,000.			
HAVRE *(sera) agosto*		18	19
Cotoni — Vendite	Balle	N. 9,000	3,000
Mercato sostenuto.			
Caffè — Vendite	Sacchi	N. 32,000	17,000
Mercato calmo.			
MANCHESTER *(sera) lugl

AGOSTO: giorni 21 — *Fasi della luna*: nil *corrente mese* — 8 L. P. — 15 U. Q. — 22 L. N. — 30 P. Q.
Sabato 21 — 233° giorno dell'anno — Sole nasce 5.28, tr. 7.10 — *San Bernardo abate.*
Domenica 22 — 234° giorno dell'anno — Sole nasce 5.29, tr. 7.14 — *San Gioachino padre di M. V.*

Osservatorio di Torino. — 19 agosto.
Temperatura esterna al nord in gradi centesimali
minima +21.6 massima +30,1
Min. della notte del 20 = 23,8. Acqua caduta mm. 0.0.

Fallimenti. — *Torino.* — Nel fallimento della Ditta Cornara e Mastrella la verifica dei crediti venne rinviata al 3 p. v. settembre, alle ore 2 pom. — Nel fallimento di Virano Francesco e figli l'esperimento di concordato avrà luogo il 23 corr., alle ore 2 pom. — Nel fallimento di Almerito Tommaso l'esperimento di concordato avrà luogo il 26 corrente, alle ore 2 pom. — Nel fallimento della Ditta coniugi Calandra venne indetta adunanza di concordato pel 1° settembre, alle 9 ant.

Biella. — Nel fallimento di Canoparo Francesco venne fatta opposizione alla sentenza dichiarativa. — Nel fallimento di Tonella Quirico la delegazione di sorveglianza venne composta dei fratelli Alliata, Maurizio Sella e fratelli Ubertino. A curatore fu confermato l'avv. Pietro Casaccia.

Cuneo. — Nel fallimento di Carosi Michele venne chiusa la verifica dei crediti. Fu fatta un'offerta del 5 per cento a titolo di concordato. — Nel fallimento di Dutto Francesco venne chiusa la verifica dei crediti.

Voghera. — Venne dichiarato il fallimento di Boccardi Pietro fu Giuseppe, negoziante in coloniali; A giudice venne delegato l'avv. Giovanni Moardi, a curatore l'avv. Carlo Cassinelli. La prima adunanza dei creditori avrà luogo il 30 corr., alle ore 2 pom. Il termine per la presentazione dei titoli di credito scade il 6 settembre. La verifica dei crediti avrà luogo il 15 settembre, alle ore 2 pom. Dal bilancio depositato dal fallito risulta un attivo di L. 13,000 in stabili, L. 58,230 in merci e mobili e L. 29,500 in crediti, totale L. 120,221; un passivo di L. 60,000 ipotecario, L. 280 privilegiato e L. 210,452 70 chirografario, totale L. 250,732 70.

Chiusura della Borsa di Parigi 19.

Rend. fr. 3 0/0 amm.	99 97	Rend. ungher. 6 0/0	94 3/4
» 3 0/0	70 87	Rend. spagnuolo ester.	64 3/8
» 4 1/2 0/0	105 50	Banca Gen. di Parigi	287 50
Rend. Ital. 5 0/0	92 05	Banca Ottomana	575 1/8
Camb. Londra vista	25 16 5	Argento fino	902 1/2
Consolid. inglesi	97 1/8	Credito fondiario	1115 —
Obbl. Lombarde	310 —	Suez	2750 —
Cambio sull'Italia	8 1/2	Panama	25 —
Turco nuovo	21 1/4	Lotti turchi	84 1/4
Banca di Parigi	600 —	Ferr. Meridionali	643 50
Tunisino	439 —	Russo nuovo	79 —
Egiziano 6 0/0	491 1/8 1/16	Portoghese	29 7/16
Banca di Francia 4160 —			

Borsa di Buenos Aires, 17 agosto.
Oro. Pezzi 320 carta per 100 pezzi oro.

Borsa di Genova 19 agosto		Obbl. Ferr. Merid.	307 75
Rend. Ital. cont.	96 37	Banca di Genova	650 —
» » f.m.	96 50	Casa generale	312 —
Az. Banca Naz.	1997 —	Società Veneta	91 —
» Credito Mobil.	604 —	Nav. Gen. Italiana	268 —
Az. Ferr. Mediterr.	558 —	Raffin. Lig. L.	203 —
» Ferr. Merid.	677 —	Sovvenz. p. imp°	— —

Il mercato del vino. — Torino, 16 agosto. — Dall'8 al 15 agosto entrarono al mercato ettolitri 153,93 di vino, ai quali, aggiunta la rimanenza della scorsa ottava di ettol. 23,65, si ha un totale di ettolitri 187,10 di vino esposto in vendita.

Di questi se ne smaltirono ettol. 113,10 ai prezzi seguenti:

Barbera, ettol. 110,10, da L. 41 a 48, media L. 40; uvaggi, ettol. 32, da L. 35 a 40, media L. 37 50; media generale per ogni brenta di litri 93, L. 20 879, pari alla settimana scorsa.

Provengono detti ettolitri 158,93 dalle località seguenti:

Quarto d'Asti ettol. 80,65, Castelnuovo 14,40, Pianezza 16,52, Canale 19,55, Govone 11,44, Rocchetta Tanaro 19,07.

A Casalmonferrato, benchè la qualità sarà da pasto siano ottime e sanissime, si vende poco: a grosse partite, anche entro dazio, non si fanno oltre le 25 lire l'ettolitro. Le uve si mostrano assai belle; già anneriscono.

Ad Alessandria poca animazione nel commercio del vino: il rosso comune prima qualità quotasi per ettolitro da L. 28 a 32, e la seconda qualità da L. 22 a 26, dazio consumo compreso.

Ad Asti i prezzi sono stazionari, benchè le vendite pel consumo locale siano attive: in città, dazio compreso, si quota: barbera fina da bottiglia da lire 40 a 50, id. comune da 30 a 36; grignolino da 28 a 31; freisa da 30 a 34; barbesato da 30 a 36; da pasto da 24 a 32; moscato bianco da 44 a 50.

Nei dintorni, alla cantina dei proprietari: barbera comune da L. 26 a 32, barbesato da pasto da 34 a 40.

FOSSANO, 17 agosto. — Frumento L. 17 75 — Segale 10 88 — Meliga 11 99 — Miglio 13 88 — Formentone 10 86 — Fave 10 55 — Avena 8 61 — Fagiuoli 60 00 — Riso 29 54 — Paisse 0 70 — Fieno 0 90 — Paglia 0 45 — Canapa 0 00 — Castagne fresche 0 00 — Id. secche 0 00 — Vitelli 7 60 — Uova alla dozzina 0 62 — Burro 2 40. — Trifoglio 00 00.

Pane grissino al chil. 41 — Bianco 38 — Comune 32 — Bruno 22 — Pasto di Genova 37 — di semola 54 — di mezza semola 45 — ordinario 32 — Carne di vitello L. 1 35 il chil. — di bue 1 21.

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER,** in *Torino,* via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

SONNAMBULA
ANNA D'AMICO
Per ottenere un consulto per corrispondenza, scrivere le principali domande e inviare L. 5,20 in vaglia postale al prof. **Pietro d'Amico,** via San Felice, n. 14, **Bologna.** H 2094 F

Levatrice ABBIATA C. Una pensione per partorienti da L. 45 in più. Cura materna, massima segretezza. — Via Bertola, 2, piano 2°, **Torino.** C 3325

STABILIMENTO TERMALE DI
VICHY
STAGIONE dei BAGNI
dal 15 di Maggio al 30 Settembre
Bagni - Docce - Casino - Teatro
H 551 M

Nel negozio da mobili corso **Vitt. Em., n. 52** *si affittano mobili.* C 3456

Avviso ai Negozianti.
Occasione. Vendesi materiale per manifatturare frangie da scialli francesi *(appréteur-franger).* Impegnerebbesi impianto industria. Scrivere M. M., N. 37, fermo in posta, rue de Clery, **Parigi.** H 3575 R

Una Casa primaria
d'esportazione in **Napoli** offre agrumi spezzati netti al prezzo di L. 9 in franco stazione. Partite non meno di 5000 fili.
La stessa Casa vorrebbe entrare in relazione con Ditte che s'interessano per lavori di paglia d'Ischia.
Scrivere: **H 3793 N, Haasenstein e Vogler, Napoli.** H 3557 N

Si domandano
buoni operai ebanisti, conoscendo i mobili di stile, dal sig. **Dubourg, f° di mobili, Nizza Mare.** C 3538

Urge Scrivano con L. 140 a mese. — Dirigersi: D. MARELLI, **Torino.** C 3491

A buon mercato impianti di *sonnerie elettriche, telefoni, parafulmini, luce elettrica,* ecc. — L. Bocca, S. Franc. da Paola, n. 5, Torino. 2914

CEROTTO INFALLIBILE
PEI **CALLI**
LIRE 1 IL ROTOLO.
Farmacia BIORDANO
via Roma, 17, Torino.

30 lire per settimana e più secondo l'attività, lavori a mano e scritture facili in casa sua! Mandare al proprio indirizzo. — Scrivere: *Directeur Classe Laborieuse,* fermo 42, P° Ornano B. T., **Parigi.** H 3582 R

B. B. B. Impossibile B..... 20 a quell'ora. Lunedì potrei A..... ?.
C 3597 **Costanza.**

M. B. Grande, divertito ti ma ben più felice se teco. A nulo sempre tue notizie e vorno tua salute. Ognora teco mio pensiero; quando ti rivedrò t'ama tanto..... C 3596

INCANTO DI STABILI
di proprietà della fallita Banca Industria e Commercio

Il giorno **17 settembre 1892**, alle ore **8** antim., avrà luogo nanti il Tribunale di Torino l'**incanto** degli **stabili** posseduti nel territorio di Torino e adiacenze dalla fallita Banca Industria e Commercio e qui appresso indicati:

LOTTO	1°	**Casa** in Torino via Alfieri n. 9 prezzo d'asta	L. 177,000 —
»	2°	» » » Arti'ati » 31 »	» 154,000 —
»	3°	» » » S. Quintino » 44 »	» 93,000 —
»	4°	» Parte dell'isolato via Torino, 2 e 4, e Artisti, 8	» 121,000 —
»	5°	» » » » »	» 82,000 —
»	6°	» » » » »	» 50,000 —
»	7°	**Casa** via Principe n. 34	» 51,000 —
»	8°	» » Foscolo » 17	» 57,000 —
»	9°	» » Belvedere » 17-19	» 202,000 —
»	10°	» » Barolti » 34	» 63,000 —
»	11°	» » Rivalta » 10 (Barriera Orbassano)	» 44,000 —
»	12°	Mq. 989 di terreno in via Chieri, n. 16 (Borgo Po)	» 3,963 24
»	13°	**Bosco** a Superga mq. 26,587, sezione Bosco del Vallone	» 1,395 80
»	14°	» della Mogliette » 4,078 50 a Rivalba (Cascine)	» 42 91
»	15°	» Scarassa » 11,310 »	» 296 55
»	16°	» Roncola » 14,935 »	» 352 79
»	17°	» Rocca delle Crivelle » 10,074 »	» 336 20

Per maggiori schiarimenti rivolgersi in **Torino** al curatore della fallita Banca Industria e Commercio ragioniere VINCENZO GITTI, via Garibaldi, 31, od al procuratore avvocato FRANCESCO BERTOLA, via Garibaldi, n. 9. 3643

NON PIÙ MAL DI DENTI!
GRAZIE ALL'IMPIEGO
dell'Elisir, Polvere e Pasta Dentifricia
DEI R.R. P.P. BENEDETTINI
della Badia di SOULAC (Gironde)
Don MAGUELONNE, Priore.
3 Medaglie d'Oro: Bruxelles, 1880; Londra 1884.
La più alta Ricompensa.
INVENTATO NEL **1373** dal Priore PIERRE BOURRAUD
« L'uso giornaliero dell'**Elisir Dentifricio dei R.R. P.P. Benedettini** previene o guarisce la carie dei denti; esso li rende bianchi e li consolida, fortificando pure e risanando le gengive.
« È un vero servigio reso all'umanità il segnalare tale antico e utile preparato, *il migliore curativo e il solo preservativo contro le affezioni dentarie.* »
Vendita all'ingrosso: **SEQUIN,** a BORDEAUX.
CASA FONDATA NEL 1807
AL DETTAGLIO: In tutte le buone Profumerie, Farmacie e Drogherie.
H 98 R

Grande Magazzino e Fabbrica MOBILI
di B° **MASSIMINO,** via Cavour, 17 — **Torino.**
In questo vasto Stabilimento gli avventori trovano sempre tutto ciò che loro occorre per **mobiliare qualsiasi appartamento, villino o villeggiatura**
Più trovano l'unita fabbrica per **eseguire ogni altra commissione,** sia di **mobilio** in ogni stile che per **tappezzerie in stoffa o tendaggi** di prima novità, sia per Città che per Provincia.
Il tutto di buon gusto e di solida costruzione.
Ed ora per riforma del Magazzino diversi oggetti a camere da letto fuori uso (moda) da vendersi con grande ribasso. 797

COLLEGIO MASCHILE
SALÒ - LAGO DI GARDA - SALÒ
Direttore-Propr.: Prof. **Giuseppe Solitro**
Premiato con medaglia d'argento dal Ministero della Pubbl. Istruz.
Scuola Pratica di Commercio
BIENNALE - AUTORIZZATA DAL GOVERNO.
SCUOLE GINNASIALI, TECNICHE, ELEMENTARI
ED
PREPARAZIONE AI COLLEGI MILITARI.
Posizione incantevole — Fabbricato ampio e salubre.
Sotto la stessa Direzione e vicino al Collegio è **aperta una** ***Pensione-Convitto*** pei giovani della **Scuola di Commercio.**
CHIEDERE PROGRAMMI ALLA DIREZIONE. H 3306 M

Istituto Tecnico-Commerciale LANDRIANI
Lugano — Svizzera
in un'amena posizione del Ceresio, a pochi minuti dalla città. — 50° anno di esercizio. — Sistema di famiglia con numero limitato di allievi convittori - Pensione Fr. 660.
Collocamento degli allievi che terminano lodevolmente i loro studi in Case di commercio nazionali o straniere. Si ricevono alunni durante l'anno scolastico.
I corsi regolari cominciano il 15 ottobre.
Per programmi e schiarimenti rivolgersi al Direttore-propr.
H 2984 X **Prof. G. ORCESI.**

CERESOLE REALE 1000 metri
Valle dell'Orco (Piemonte) — Ferrovia Settimo-Rivarolo.
Pure idrocarburi: **BAGLIONI,** *filiale a Settimo* — **Torino.**
Aque ferruginose — Vasche speciali pel nuoto — Luce elettrica
Grand Hôtel Ristoratori sociali
Per informazioni scrivere alla Direzione.

In pochi minuti **ognuno può radersi la barba da sè senza pericolo di tagliarsi,** usando il **Rasoio americano di sicurezza STAR.**
Massima perfezione — Lama di finezza insuperabile. — Descrizione a richiesta.
Unico depositario per tutta Italia
CARLO SIGISMUND
Torino Via Venti Settembre n. 44. | **Milano** Corso Vittorio Em. n. 33.
H 2446 M

BALSAMO NERVALE
della Farmacia dell'Ospedale Maggiore di Vercelli.
Con decreto del Ministero di Agricoltura e Commercio in data 23 aprile 1892, N. 2330, fu riconosciuto il marchio di fabbrica per lo smercio esclusivo del
BALSAMO NERVALE
confezionato nella Farmacia.
Detto Balsamo ha la virtù specifica di rinforzare i nervi, ed è giovevole ai reumatismi ed alla doglie dei muscoli.
Alla Farmacia **Giordano** di **Torino, via Roma, 17,** è stata concessa la rappresentanza per lo smercio in città dello specifico, che vendesi in bottiglie di vario dimensioni al prezzo di lire **due** all'ettogramma. 3230

Lo Sciroppo Pagliano
del Prof. ERNESTO PAGLIANO
Presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia (Direzione Sanità) che ne ha consentito la vendita.
Brevettato per marca depositata dal Governo stesso al venale esclusivamente
in *NAPOLI, Calata S. Marco, n. 4 (casa propria).*
Badare alle falsificazioni.
Esigere sulla Boccetta e sulla Scatola la **marca** depositata.
NB. La Casa ERNESTO PAGLIANO in FIRENZE è soppressa.
Rivendite in **Torino:** Farmacia Tanuco, piazza San Carlo; G. B. Schiapparelli e Figli, piazza S. Giovanni 9, Mondando e Piano, via del Mille e piazza Bodoni, n. 5. H 49 N

Stabilimento Ortopedico SARDI e TIRONE

Torino — Via Lagrange, n. 9 *vicino piazza S. Carlo.* — **Specialità in cinti erniari** con molle garantite e talmente ben confezionati che è impossibile confonderli con altri. — Assortimento di **enteroclismi, calze elastiche,** ecc. **Entrata e camerino particolare.** 2295

CONSERVAZIONE e SVILUPPO DELLA BARBA E DEI CAPELLI E DELLA LORO BELLEZZA

La lozione ed i cosmici aggiungono all'uomo rispetto di bellezza, di forza e di sanità. — Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

L'ACQUA CHININA-MIGONE
è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma agevola lo sviluppo, infondendo loro forza cui orbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.
Si vende in flaie (flacons) da L. 2, 1 50.
In bottiglie da un litro circa L. 8 50.
Trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri, Droghieri del Regno. — In **Torino:** Farmacia *Schioppatelli e Figli,* piazza S. Giovanni, *R. Bachar,* profumiere, piazza Carlo Felice; *D. Maudo,* via Ospedale, n. 5; *Rossi Giuseppe,* negoziante, via Garibaldi, n. 22; *Tirone Antonio,* profumiere, via Garibaldi, n. 18. 827
Deposito gen. da **ANGELO MIGONE e C.,** via Torino, 12, Milano.
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

CEVA - CONVITTO CIVICO
Apertura 1° settembre con scuola di preparazione agli esami della sezione di ottobre. — Per le domande rivolg. al Rettore 3519 **Cav. G. DUTTO.**

DA AFFITTARE
la **grandiosa cascina Duca** sulla fine di **Verolengo,** Provincia di Torino, di ettari 178, are 50, pari a giornate 456 circa formanti un solo appezzamento tutto irrigabile ma non riducibile a risaia. Rivolgersi per la visita dall'agente locale, per le trattative in **Torino** dal signor conte OTTAVIO DI PAMPARATO, piazza San Carlo, n. 8, oppure da DIDIER LAZZARO, via Arsenale, 14. C 3585

AVVISO.
Il signor JOSÉ BAXERES ALZUGARAY di Porto (Portogallo), commissionario di due attestati di privativa industriale rilasciatigli dal Governo italiano, l'uno in data 2 dicembre 1889, vol. 52, N. 95, per una invenzione designata col titolo: **Nouvel insecticide destiné à combattre les maladies de la vigne, des arbres et des plantes, dénommé phylloxérique, ou liqueur antiphylloxérique;** e l'altro in data 27 agosto 1890, vol. 55, N. 83, per una invenzione designata col titolo: **Nouvelle métallurgie universelle par procédé sec pour la fusion, la réduction et l'affinagé en une seule opération, des métaux alcalins-terreux et alcalins-terreux et des corps lourds ou métalliques contenus dans les minerais; pour la fusion et l'affinage des métaux, des mélanges ou alliages métallique pour l'utilisation des mattes, rebuts et scories métalliques au moyen du fourneau universel Baxeres,** è disposto a cedere in detto privativo od a concedere licenze per l'applicazione in Italia delle sue invenzioni.
Per schiarimenti rivolg. al sig. SECONDO TORTA, ufficio internazionale per brevetti d'invenzione, piazza Vit. Eman., 12, Torino

ERNIE Non si confonda il **cinto erniario,** specialità del chirurgo ROTA Cav. P. G. con altri simili in apparenza, ma che differiscono nell'elasticità e qualità della tempra della molla e relativa forcitura, cosa importante per adatta contenzione, e che si vende e si applica solo nella sede unica dell'**Istituto ROTA,** piazza Carlo Felice, 7, e via Lagrange, 40, *Torino.* 99-2062

DENTI BIANCHI
e **sani** coll'uso della rinomatissima **Polvere dentifricia** dell'illustre comm. VANZETTI, specialità esclusiva del chimico-farmacista CARLO TANTINI di Verona.
Rende ai **denti** la bellezza dell'avorio, se previene e guarisce la carie, rinforza le gengive, purifica l'alito, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.
Lire UNA la scatola con istruzione.
Esigere la vera **Vanzetti-Tantini.** — Guardarsi dalle contraffazioni, imitazioni e sostituzioni.
NB. Si spedisce franco in tutto il Regno dirigendo l'importo a *C. Tantini, Verona,* col solo aumento di cent. 60 per qualunque numero di scatole.
Depositi in tutte le Farmacie e Profumerie. H 1083 V

VINI PIEMONTESI: **Da pasto,** da L. 10 a L. 24 alla botte — **Imbottigliati** in litri e mezzi litri a Cmi 60 al litro, in bottiglie Cmi 50 vuote a rendersi. — Per quantità speciali **prezzi a convenirsi.**
Nel Magazzino da vino all'ingrosso in **Torino,** via Cavaglià, angolo via Santa Chiara. 2000 a

LIBRI di COMMERCIO
Specialità forniture complete per Amministrazioni e Case Bancarie
Torino — Piazza Castello, n. 25 — Torino

Deposito Presse - Copia lettere
TORINO - Piazza Castello, n. 25 - TORINO

Impianti di Illuminazione elettrica
TRASPORTI DI FORZA A DISTANZA
Lampade incandescenza *SIEMENS*
per qualsiasi numero, durata media 1000 ore, da 10 a 32 candele, L. 1 50 *franco.* — **Materiale elettrico** di ogni genere delle Case **SIEMENS** di Berlino e di Londra.
Torino - Ing. A. RASTELLI e C., via Belvedere, 4.
PREVENTIVI A RICHIESTA. 2955

D' LAMPUGNANI Professore pareggiato di Chirurgia.
Specialità per le deformità, le malattie delle ossa e delle vie urinarie; busti in gesso e feltro per le deviazioni spinali. 672
Via Pio Quinto, num. **nove,** piano **primo,** dalle 2 alle 5.

Si AFFITTANO e si VENDONO MOBILI
Pagamento a rate settimanali e mensili. 2344
Via San Francesco da Paola, angolo via Maria Vittoria.

UNA QUATERNA
gratis a tutti per la sola estrazione del 27 agosto.
Il sottoscritto noto autore ha depositato in busta chiusa una quaterna giuocata per guadagnare tutti, netto di tassa, lire 12,000.
Per tutti quelli che ne faranno domanda, la riserveranno fino al domicilio e sul detto biglietto dal lotto anche giuocato per guadagnare tutti esclusivamente lire 12,000 per l'estrazione del 27 agosto. Non perdete tempo, non sentite a chicchessia: proibitemi tutti irrevocabilmente alle casse dello Stato il giorno 27 saranno a disposizione di tutti. Nessuno potrà sagliare dall'urna la mia quaterna, come pure raccomando a tutti di non rigiuocarla credendosi di guadagnare di più della lire 12,000, invece si guadagnerebbe di meno perchè la data massima è di sei milioni. Se si supera detta dote saranno pagati con riduzione. H 3531 M
Tutto il mondo dovrà guadagnare con questa mia quaterna; Profittatene da oggi perchè esaurite le copie che ho depositato si sospenderà la detta vendita immediatamente. Ciò è per norma di tutti.
Unico e solo depositario da me autorizzato signor Carlo D'Amelio, via Salute, N. 57, Napoli. Al quale dovete dirigere esclusivamente lettere con vaglia ordinario o cartolina-vaglia di **lire una** per ogni fatta. *L'autore* **Giosuè Tozza.**

MALATTIE VENEREE 129
Dott. C. Del-Pero. Tutti i giorni dalle 9 alle 2, via S. Quintino, 21.

Ultima fa tem. tua convenuto. Prego togliere inquiet. Soffro. Dovunque pia non tom. per mio caf. sai come la penso e rimarrò così ma non voglio divisioni. Sorel. manca seta. Aspetto ordini. A. e b. costante. **M.** 2291

B. C. 17.
Grazie infinite. Penavo a te con disperato desiderio quando mi giunse tua lettera. Sai che io non mento per ostacoli o avversità fin tanto che to mantieni le tue promesse. Sono alquanto indisposto, e nella forzata solitudine bacio con tenerezza l'immagine tua, e mi giunge delizioso ogni tuo sogno. 2770

N. 106.
Ti invio un bacio di gratitudine amore e fede eterno. Amami sempre com'io t'ame. Non posso venire per ora e di è facile capire il perchè; spero non tormenti il braccio. Non desiatarmi bellezze altri, tu sei ineguagliabile. Appena puoi scrivi. Per la vita tutto tuo. C 3592

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (49)

Nozze e funerali

Romanzo

di GIORGIO DI PEYREBRUNE

Bernardo trasalì, ma non stese la mano per prendere il pacco.

— A che titolo, signore, dovrei accettare quel denaro? — egli domandò.

— Allo stesso titolo col quale ha accettato fin qui quello che le fu dato — rispose seriamente l'inglese.

— Ma allora! — esclamò Bernardo, nel quale si risvegliò improvvisamente la speranza di ancora una volta i suoi misteriosi protettori, — allora, ella sa....

— So tutto, o non so nulla — replicò sir Robert con tono significante che non voleva dir altro: — Prenda questo denaro e parta tranquillamente. Dove conta d'andare?

Commosso, meravigliato di veder sorgere davanti a sè, come in un sogno, tutto ciò che poteva dargli la felicità, Bernardo rispose:

— Male.... in America.

— In America?.... Bene, ma più tardi — disse sir Bruntson. — È poco poetico, signore. I bricconi fuggono in America, ma gl'innamorati si rifugiano sotto il cielo dell'amore. L'omaggio sulla riva del lago di Garda una villa deliziosa, ben nascosta in un boschetto meraviglioso. Può andarvi e rimanervi quanto tempo le pare. Io rimango in Francia e metto la villa a sua disposizione.

— Ma, ancora una volta! — esclamò Bernardo; — chi è lei che s'interessa tanto di me?.... Per pietà, mi tolga, poichè è così generoso, dalle più crudeli incertezze..... Posso stringerle la mano come a.... un parente?

— No — rispose sir Bruntson.

Bernardo si nascose il volto fra le mani.

— Suvvia, — fece l'inglese dopo un momento e con tono quasi affettuoso, — accetti tutto senza alcun pensiero..... Voglio che sia felice.....

Quelle parole calmarono Bernardo, gli fecero bene. Egli guardò sir Robert senza parlare. Questi approfittò della commozione di lui per finire il suo discorso. Non omise nulla, nè l'ora della partenza, l'indomani, nè le istruzioni precise per trovarsi senza dar sospetto a nessuno, incaricandosi, lui, di tener pronta la carrozza che li porterebbe alla stazione.

— Del resto, — egli disse aprendo la porta per uscire, — ci ritroveremo stasera dalla signora Rattier. Arrivederci.

— Ci tiene dunque molto a vedermi partire? — domandò Bernardo con voce commossa.

— Moltissimo! — rispose l'inglese chiudendo la porta.

Nella giornata Bernardo vide una sol volta la signora di Terris, nel suo salone. I loro sguardi, incontrandosi, si ripetevano: « a domani ». Poi, vedendo entrare il signor di Terris, Bernardo s'alzò subito e uscì. Godeva di uno di quei momenti di quietudine serena in cui il pensiero dorme. Che bisogno aveva adesso di muovere le idee? Gli ostacoli fanno ribollire il cervello; la volontà che vuol sormontarli mette in moto tutte le sue forze e le applica tutte al suo scopo; ma quando la via s'è fatta piana, lo spirito, libero, la segue con calma. Bernardo se ne andava per le strade, sotto al sole cocente, seguendo con sguardo distratto i manifesti in colonna che gli danzavano davanti, briachi di sole. Era felice; ma un affanno indefinito lo opprimeva dolcemente e ogni tanto lo obbligava ad arrestarsi per domandarsi:

— Ma che ama ho?

Poi riprendeva il passo, alzando le spalle.

— Che ho? Lo so che cosa ho. Non ho ancora l'abitudine di sentirmi felice. Ecco tutto.

Davanti alla casa del dottore Galpeau, Bernardo fu fermato dal dottore stesso, che apriva la porta.

— Entra con me? — egli disse al giovane col suo buono e incoraggiante sorriso.

Bernardo trasalì. Oh! non voleva partire senza dire addio a quella brava gente! Cogli occhi abbagliati dal sole egli seguì il dottore nella sala fresca e oscura, dove tutta la famigliuola passava le ore e le giornate.

CAPITOLO XXIV.

Quella sala aveva un'aria antica col suo alto soffitto a quadrelli di legno scolpito, coi vecchi seggioloni dallo alto spalliere coperti di stoffe dai colori sbiaditi. Degli sgabelli erano posti contro le pareti, di fianco agli immensi cofani antichi, alla grande credenza su cui si vedevano piatti di porcellana dipinti, forse di gran valore.

Una gran calma regnava nella casa veramente casta, dove la signorina Galpeau e Odette, la sua figliuccia, lavoravano per sè e pei poveri.

Quando Bernardo entrò, le due donne erano sedute l'una accanto all'altra nel vano di una finestra; la signorina Galpeau porse la mano al giovane; Odette lo salutò chinando il capo. Un'ombra di melanconia velava la sua giovane fronte, ma di melanconia serena emanante dal cuore rassegnato. Madrina sapeva tutto e aveva dato dolcemente dure lezioni; ella aveva appreso alla fanciulla, di già donna, come si reprimono i sentimenti quando il dovere lo ordina, e Odette chinava gli occhi affinchè l'immagine di Bernardo non vi entrasse più.

Senza sapere perchè, Bernardo divenne triste di quella tristezza d'Odette, indovinata più che compresa. Rimase là più a lungo di ciò che non sarebbe rimasto per avere uno sguardo della fanciulla che lo rassicurasse. Ma ella lavorava senza alzar gli occhi. Si decise finalmente a prender congedo, parlando, senza darci importanza, di un viaggio che stava per intraprendere e che lo terrebbe per qualche tempo assente. Il dottore e sua sorella scambiarono uno sguardo. La signorina Erminia si alzò per scegliere dello lane; in realtà per nascondere Odette, che aveva visto impallidire. Separandosi da quella famiglia, Bernardo si sentiva veramente commosso. Balbettò qualche parola d'addio e porse la mano al dottore.

Profondamente triste, il dottore gli domandò:

— Dunque starà assente per lungo tempo?

Bernardo mormorò:

— Non lo so.

La signorina Erminia strinse anch'essa la mano del giovane, ma senza parlare; ella era commossa e aveva le lagrime agli occhi.

Bernardo uscì, e il dottore, ad un segno della sorella, passò in un'altra camera.

Allora la povera donna corse alla figlioccia e la prese fra le braccia; la bambina aveva l'aria di una morta.

— Coraggio! — le disse la madrina.

Odette scosse lentamente la testa e disse:

— Andrò in convento, madrina.

— Gli è ciò che vedremo fra qualche anno, signorina.

— No, madrina, subito, domani.

— Ah! ecco una bella religione! — esclamò la signorina Galpeau ridendosi in collera. — Si va portare a Dio un cuore che non è più nostro, e si lascia invecchiare e morire in un angolo, soli, i poveretti che vi amano tanto.

— Oh! — esclamò Odette gettando le braccia al collo della santa vecchia. — Oh! madrina, perdonami. Dico delle brutte cose, ma soffro tanto..... e non potrò mai, mai dimenticarlo!

— Prega, lavora, figlia mia, e vedrai che la pace verrà.....

— Sì, madrina, — fece la bambina ansante; — ma egli parte e non tornerà più, lo sento!

— Chi lo sa? — rispose la vecchia alzando gli occhi al cielo.

(Continua).

Pazientino.

Soluzione dell'ultimo giuoco: Orsola.

Monovarbo.
VERDE.
Agostino Visca.